

RADIOcorriere

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via arsenale 21, telef. 41-172 • pubblicità s.l.p.a.: via arsenale 33, torino, telef. 52-521

Cognac Buton

Vecchia Romagna

*Distillazione da speciali
uve di Romagna, lunghi
anni di cantina, finenza
inconfondibile di gusto e
di aroma caratterizzano
questo prezioso Cognac.*

*Partecipate al
Grande concorso Buton.
Premi ogni settimana e
grande premio finale di
lire centomila.
Norme nell'interno*

Organizz. SIPRA



SOCIETÀ RADIOTELEFONICA SUBALPINA
TORINO - CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI, 6 - TEL. 52.300

● RIPARAZIONI ● IMPIANTI
● MONTAGGI ● MANUTENZIONI
● APPARECCHI

LE DISTILLERIE BUTON DI BOLOGNA, PRODUTTRICI DEL

COGNAC BUTON

IL FINE COGNAC A LUNGO INVECCHIAMENTO E DELLA

COCA BUTON

GLORIA DEI LIQUORI ITALIANI

VI INVITANO AD ASCOLTARE DOMENICA 17 ALLE 13.30
LA BRILLANTISSIMA ED INTERESSANTE TRASMISSIONE A PREMI**ATTENTI AGLI SBAGLI!**

NORME DEL CONCORSO

Fra tutti coloro che invieranno entro otto giorni, con cartolina postale indirizzata alla SIPRA - Via Arsenale 33, Torino - l'esatta segnalazione degli errori rilevati nella trasmissione verranno settimanalmente estratti a sorte con le norme di legge:

10 CASSETTE DI SQUISITI LIQUORI BUTON
10 PREMI DI L. 1000 B. T. CADUNO.Fra i solutori dell'ultima trasmissione, che si differenzierà dalle precedenti per numero di errori e difficoltà di soluzione, verrà estratto, oltre ai soliti premi, un Gran premio finale di **LIRE CENTOMILA**

I nomi dei vincitori saranno comunicati per Radio e pubblicati sul Radiocorriere.

RISULTATI DEL 3° CONCORSO - TRASMISSIONE DI DOMENICA 27 GENNAIO 1946

1° tre errori: 1° Vantini, 2° Vantini, 3° Vantini.

2° quattro errori: 1° Vantini, 2° Vantini, 3° Vantini, 4° Vantini.

Cartolina giurata alla SIPRA a. 5220

I 10 premi per il Gruppo Nord sono stati assegnati, con le norme di legge, ai signori:

CASSETTE DI LIQUORI: Tono Natalina, Torino - Francesco Lombardi, Bologna - Bodo Roter, Torino - Corrado Roter, Genova - Poli Toa, Torino.

I PREMI DI LIRE 1000 IN B. T.: Parmigiani Carlo, Milano - Bragari Emma, Modena - Bignardi Maria, Narni (Città) - Corrado Roter, Torino - Bergamotti Franco, Padova.

Cognac Buton

DIRETTORE

tutto tersoLISCIVATRICE ELETTRICA AUTOMATICA
Risolve brillantemente il problema del bucato
domestico preservando più a lungo la biancheria
OPERA COME IL BUCATO DI CAMPAGNA
con sapone, o cenere di legna o liscivia
SERVE ANCHE DA SCALDABAGNO ELETTRICO
Chiedete opuscolo gratis all'agente generale
"diemmo" VIA PIGAFETTA 36 TORINO TEL. 53800**DISCHI**LE ULTIMISSIME CREAZIONI
ITALIANE ED AMERICANE
LE TROVERETE DALLA DITTAVia XX Settembre 92 raso
GENOVA - Telef. 580.382**Nuovo
RITMO**

CASA DI SPEDIZIONI

CIPRIANI & BUCARELLICorso Principe Oddone, 3 - TORINO - Telef. 42.179
I PIÙ CELERI TRASPORTI PER COLLETTANE E CARICHI COMPLETI
A MEZZO AUTOTRENI PER
ROMA - NAPOLI - BARI e VICEVERSA**MOBILI FOGLIANO**PREZZI DI FABBRICA - RATAZIONI A RICHIESTA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO - NAPOLI - PIZZOFALCONE, 2**SEMENTI TIRONE**

Via A. Nota 1 - TORINO - Tel. 49.945

Catalogo a richiesta

STAZIONI ITALIANE AD ONDE MEDIE E CORTE

GRUPPO NORD				GRUPPO CENTRO-SUD			
ICs	METRI	STAZIONE	KW	ICs	METRI	STAZIONE	KW
1303	230,2	BOLOGNA	1	1059	283,3	BARI I	20
536	559,7	BOLZANO	20	1348	222,6	BARI II	1
9630	31,15	BUSTO ARSIZIO I (onde corte)	50	359,7		SARDEÑA	5
11810	25,4	BUSTO ARSIZIO II (onde corte)	10	1104	271,7	CATANIA	5
986	304,3	GENOVA	10	1068	280,9	FIRENZE	5
814	368,6	MILANO I	50	1312	228,7	NAPOLI	5
610	491,8	MILANO II	5	565	531	PALERMO	12
1429	209,9	PADOVA	0,25	968	309,9	ROMA M. MARIO	5
1357	221,1	TORINO	20	713	420,8	ROMA S. PIA	100
1222	245,5	VERONA	5				
1258	238,5	VERONA	0,25				
1140	263,2	TRIESTE	10				

MOBILIFICIO MELLONI - Genova
CAMERE MATRIMONIALI - CUCINE - SALE
TINELLI - OGNI STILE - DAL BAROCCO AL 900
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
MOBILI MELLONI Via dei Giustiniani 31 r.
GENOVA

VERMUT
Liquori - Siroppi
NOBILI
Amaro inglese
VERMUT

ZACCANI Concessionario
RADIO - PHILIPS
RIPARAZIONI DI ASSOLUTA FIDUCIA
RADIO - STRUMENTI - MUSICA - DISCHI
SAVONA - Via Falcocapa 10 r.

Direzione Generale e Uffici
TORINO
VIA ARSENALE, 33
Tel. 41.172 - 52.521 - 52.789

Per la pubblicità sul
RADIOCORRIERE
rivolgersi alla
SIPRA

UFFICI
MILANO
Corso Vitt. Emanuele, 27 B
Telef. 75.527

Uffici in tutte le principali città d'Italia

PIANTE Ansaloni

Oggi Voi dovete preparare un piano di piantagione. - Passate in rivista le piante del vostro giardino: qualcuno sarà forse da sostituire perché invecchiato o deperito. - Con i sottindicati assortimenti che abbiamo studiato per Voi, Vi diamo il modo di produrre presto e con facilità.

ASSORTIMENTI
DI ALBERI FRUTTIFERI INNESTATI
DI PRONTA FRUTTIFICAZIONE**A. 6 alberi per L. 570 (imballo compreso)**

- 1 Albicocco (precoce d'Imola)
- 1 Melo (Delicious)
- 1 Melo (Renetta del Canada)
- 1 Pero (Williams)
- 1 Pero (Passa crassana)
- 1 Pesco (Fior di Maggio)

B. 15 alberi per L. 1250 (imballo compreso)

- 1 Albicocco (precoce d'Imola)
- 1 Ciliegio (Durona di Cosena)
- 1 Loto o Kaki del Giappone
- 5 Meli (Calvillo, Abbondanza, Renetta Canada, Delicious, Rosa romana)
- 4 Peri (Williams, Concia, Abate Fétel, Bergamotta Esperen)
- 2 Peschi (Amsden, S. Anna)
- 1 Susino (Regina Claudia)

C. 25 alberi per L. 1900 (imballo compreso)

- 1 Albicocco (Lulzet)
- 1 Ciliegio (Durona di Vignola)
- 1 Loto o Kaki del Giappone
- 7 Meli (Calvillo, Renetta Ananas, Delicious, Starking, Annurca, Jonathan)

- 6 Peri (Williams, Butira Giff, Curato, Passa crassana, Bergamotta, Concia)
- 3 Peschi (Amsden, Elberta, J. H. Hale)
- 2 Susini (Precoce di Giugno, Santa Rosa)
- 4 Viti per uva da tavola (Chasselas doré, Perla di Cosba, Regina Zibibbo)

D. 60 alberi per L. 4300 (imballo compreso)

- 2 Albicocchi (precoce d'Imola, Lulzet)
- 2 Ciliegi (Moretta prec., Durona di V.)
- 1 Marasca rossa
- 2 Fichi (Brogiotto bianco)
- 4 Loto o Kaki del Giappone
- 2 Mandorli dolci
- 12 Meli (Calvillo, Belfiore, Baskop, Imperatore, Stayman, Starking, Rosa R.)
- 10 Peri (Williams, Spadona, Clairgeau, Passa crassana, Abate Fétel)
- 2 Nocciuoli
- 1 Nuce di Sorrento
- 6 Peschi (Amsden, Elberta, S. Anna, J. H. Hale, Tardiva di Massalomb.)
- 4 Ribes a grappolo e spinoso
- 4 Susini (S. Pietro, Regina Claudia, d'Italia, Barbank)
- 8 Viti per uva da tavola (Perla di Cosba, Chasselas, Regina, Angela, Zibibbo)

PACCO SEMENTI

un normale orto familiare. - Franco di

contenente 20 bustine di altrettante specie e varietà di ortaggi, sufficiente per porto a domicilio per sole Lire 230.

AI VIVAI ANSALONI - BOLOGNA - Via Oretti, 14 A

Vi prego inviarmi, franco partenza, quanto contrassegnato con crocetta:

Pagamento: contro assegno Oppure: mandato vaglia di L. ☐ Catalogo piante e sementi gratis ☐ Assortimento B. L. 1250
☐ Pacco sementi "Orto famiglia" L. 230 ☐ Assortimento C. 1900
☐ Assortimento A. 570 ☐ Assortimento D. 4300

Indirizzo:

Via

Città

(Prov.)

MUSICA

CONCORSO MONDICO diretto da Mario Fighera con la partecipazione del violinista Giuseppe Ferrari - Lunedì 19, ore 21,15 (Gruppo Nord).

Nel quadro della progressiva rivalutazione della nostra musica strumentale del Sei e Settecento, anche a G. B. Pergolesi (1710-1736) tocca d'essere riscattato dalla fama esclusiva d'operista, e nelle poche sue composizioni strumentali (tra cui i sei Concertini per archi, le dodici Sonate per due violini e basso, e tre Quartetti recentemente ritrovati) si vengono ravvivando pregi di fantasia melodica e di patetica, affettuosa espressività, soprattutto nei tempi lenti, mentre nei tempi rapidi si può osservare, per lo più, l'impiego convenzionale del contrappunto che sta per cedere le armi allo stile melodico modernamente armonizzato, ormai trionfante nell'opera.

Leon Boellmann, nato in Alsazia nel 1862 e morto a Parigi nel 1937, appartiene a quella fitta schiera di organisti francesi della seconda metà del secolo scorso, che subirono in gran parte l'influenza di César Franck e della «Schola» di Vincent d'Indy, e contribuirono validamente a tutelare la nobiltà del gusto e il culto di una seria musica strumentale, in nessun modo macchiata da compromessi teatrali. Il Boellmann fu allievo del Gigout e fu organista nella chiesa di S. Vincenzo dei Panis. Le Variazioni scintillanti per violoncello e orchestra sono una delle sue opere più conosciute.

Il Pratico Sinfonico di Mario Fighera fu concepito durante gli anni dell'ultima guerra e costituisce la reazione di una anima gentile ed affettuosa alla triste oppressione della realtà circostante. Reazione che non si manifesta in un'impetuosa volontà di battaglia, col rischio di aggiungere lutti a lutti, rovine a rovine, bensì in un'aspirazione ad evadere verso il miraggio d'un mondo migliore, verso

Pop. 45 in do minore, composta nel 1887, e, se vogliamo dire la verità, sembra che nonostante la vivace replica data al Gade, Grieg abbia veramente fatto del suo meglio per «fare un po' meno norvegese». Specialmente nel primo tempo, dove il color locale resta quasi esclusivamente nel sapore di alcune armonie, nel giro delle modulazioni, e un poco nella melodia del secondo tema, di espressione dolce e raccolta e ravvivato da cinghianti armonie; invece il primo tema si muove nel clima di un romanticismo appassionato e generico. La debolezza della struttura è riscattata dalla bellezza melodica dei temi. Questa ritorna nel secondo tempo, dove, rimosso l'impaccio della forma classica, il sapore nazionale dei temi si fa più vivo, tanto nel dolce cantabile dell'allegretto, quanto in quella specie di vivacissima danza popolare che è l'allegro molto centrale. L'ultimo tempo è un insistente dialogo dei due strumenti (ad eccezione d'un episodio centrale, più cantabile, in la bemolle maggiore, dove la melodia si gonfia e si fa appassionata e animante come nel notissimo pezzo pianistico Alla primavera) sopra un breve nucleo melodico d'espressione severa, leggendaria e, si vorrebbe dire, fatale. La abbondanza e l'abilità delle modulazioni ravviva l'interesse della semplicissima condotta formale.

IL QUARTETTO di Martinu - Quartetto d'archi della Radio Italiana - Venerdì 20, ore 1 - (Gruppo Nord).

Di Bohuslav Martinu, nato a Policka in Cecoslovacchia nel 1890, non si cominciò a parlare in Italia che intorno al 1930, per riflesso dei primi successi che il compositore cominciava a raccogliere a Parigi, dove aveva completato la sua preparazione musicale, tra l'altro con Albert Roussel (1923-25). Ci veniva descritto di lui come uno strano impasto di moderno dinamismo ritmico, alla Hindemith, e di tradizionale folklore boemo, sebbene trasfigurato e depurato di ogni compiacimento coloristico. Se ne apprezzava la precisione armonica e strumentale e si insisteva sopra un certo carattere personale di primitiva rudezza e di astuzia contadina, essenzialmente, sotto la vicenda degli esperimenti, si riconosceva una sostanziale musicalità. In seguito il musicista fece la sua strada, ed ora, dopo la

persistenza delle dissonanze non sia tale da disturbare o ostentare la percezione delle linee strutturali del Quartetto. Ciò è poco probabile, poiché già allora Martinu aveva l'aria di conoscere molto bene il suo mestiere, e c'è da aspettarsi che le frequenti dissonanze e gli incontri polifonici, distribuiti abilmente attraverso le parti quartettistiche, non si facciano sentire come uno spolvero di leggera e conturbante modernità, senza compromettere la fondamentale solidità della costruzione.

CONCERTI per pianoforte di Schumann e di Ravel - Concerto sinfonico diretto da Alberto Tredici. Solista Arturo Benedetti Michelangeli - Venerdì 22, ore 21 (Gruppo Nord).

«Dobbiamo aspettare di buon animo il genio che ci mostri in modo brillante come si possa anire l'orchestra al pianoforte, tanto da lasciare al virtuoso la possibilità di sviluppare la ricchezza della sua arte e del suo strumento e assegnare all'orchestra una parte più importante che quella del semplice spettatore, intrecciando più artisticamente l'insieme dei suoi suoni caratteristici». Così scriveva Roberto Schumann (1810-1856) nel 1839, due anni prima, cioè, di comporre per sua moglie Clara quella Fantasia per pianoforte e orchestra che nel 1845, con l'aggiunta dell'Intermezzo e del Finale, formò il primo tempo del Concerto in la minore op. 54. Tale origine ne spiega la grande libertà formale, si potrebbe quasi dire irregolarità: il primo tempo, destinato in origine a bastare a se stesso, si accosta, piuttosto che alla classica forma-sonata, al libero tipo del Concertstück weberiano, e fa seguire alla prima indicazione di movimento «allegro affettuoso», numerose modificazioni agogiche ed espressive, come «passionato», «andante», «allegro molto», ecc. In questa caleidoscopica e ondeggiante variabilità dell'elemento musicale è difficile fissare una costante espressiva: i sentimenti si susseguono e si generano l'un dall'altro come nuvole spinte dal vento in un cielo di primavera. Ma si può escludere che momenti profondamente dolorosi vi abbiano parte: il colore espressivo che predomina non è la dilaniata sofferenza della separazione e il tormento d'un impossibile amore e di una vana aspirazione alla congiunzione panica con l'universo, ma piuttosto, come scrive il Corti, «l'appagamento di una allegrezza estasiata», la manifestazione della «felicità raggiunta e condivisa». Questo tono fondamentale si varia naturalmente di inflessioni diverse, ora meditative e solenni, ora improvvisamente accorate, ma non si accosta mai al disordine appassionato e doloroso degli anni giovanili. L'influenza di Mendelssohn, che Schumann molto ammirava, agisce come un invito al classicismo e alla moderazione degli affetti.

Nel primo tema dell'allegro, che appare negli strumenti ed è subito ripreso dal pianoforte, sembra simboleggiato questo carattere di slancio romantico frenato dalla riflessione: il movimento melodico e ritmico è pieno di impeto appassionato, ma la formulazione per accordi pieni e nutriti, quasi di corale, lo modera e gli imprime qualcosa di meditativo. Più che il secondo tema, composto da due frasi e da elementi secondari, tratti in parte dal primo tema stesso, spicca nel primo tempo l'elemento melodico di transizione e di collegamento: una breve cellula melodica ascendente, di viva efficacia dinamica, che porta con sé un senso di animosa alacrità. Alteggianti di superbo eroismo, d'orgoglio, d'altiera vivacità si susseguono, con strisciante passeggiere di colori più sicuri e di patos più intenso, nel libero ed irregolare sviluppo, che consta essenzialmente di tre episodi: nel primo, in la bemolle, il tema principale passa disgiuntamente dal pianoforte al clarinetto, il secondo si fonda specialmente sull'elemento ritmico del pianoforte allorché, e il terzo episodio utilizza ripetutamente la testa del primo tema, quattro note la cui disposizione ritmica e melodica ricorda da vicino un tema wagneriano del contemporaneo Vascello fantasma. Non si può parlare di un vero e proprio «sviluppo» tematico in senso beethoveniano, ma piuttosto dell'avvicinamento di numerosi temi provenienti da un unico elemento fondamentale. Si potrebbe ripetere di Schumann ciò che egli stesso aveva scritto di Berlioz, e cioè che «non sprema i suoi temi fino all'ultima goccia e non ci toglie, come spesso fanno gli altri, il piacere di una bella idea con una noiosa modulazione tematica». Prima della ripresa e della «coda» è inserita una tendenza pianistica che non concede nulla all'arido virtuosismo, ma è ricca di significato musicale ed espressivo ed ha una sua funzione nell'equilibrio generale del pezzo.

L'ardore e brillante irruenza del primo tempo cede il posto, nell'intermezzo, ad un'intimità delicata e ad un sottile lavoro di tessitura compositiva. In forma semplice di Lied (A. B. A.), il piccolo dialogo tra il solista e l'orchestra inquadra un canto spianato d'atmosfera pacifica melodica, affidato al violoncello, nella parte centrale. Un amabile colloquio tra pianoforte e orchestra, questa seconda parte, che il Combarius ha immaginosamente definita come «una chiacchierata pacifica d'alcova glissée dans une épopée». Essi si con-



MAURICE RAVEL (1875-1937)

Nella sua fisionomia magra, scettica e aristocratica c'è lo spirito di sobria modernità, duramente sofferta e pagata a prezzo di amare delusioni, che ci fa amare la sua arte come una voce fraterna del nostro tempo e del nostro tormento. Se Lavaler avesse visto la finezza di linee di questa figura gracile e nervosa, l'ernetica ritrattista di quelle labbra sottili, la costruzione raffinata dei tratti del viso, avrebbe potuto divinare la sua musica senza pure averla ascoltata.

giunge direttamente al finale, che si svolge in la maggiore, sospinto da un incalzante slancio ritmico e animato da tratti di vivacità brillante, pur venata di romantico nostalgia. Il materiale tematico è ancora in parte una modificazione e una elaborazione dell'idea principale del primo tempo, ma un secondo tema, di notevole interesse ritmico e timbrico, nei suoi accenti sobriamente slaccati e scintillanti, espressivi d'un'irrequietezza gioiosa, d'un'allegria contenuta che sta tra pelle e pelle, porta qualche elemento di novità e ravviva l'interesse della condotta un po' prolissa e delle numerose ripetizioni.

Difficile immaginare un contrasto più pronunciato che quello esistente fra la nobile sincerità di generosi sensi romantici esterni in quest'opera e la lucida, sorvegliata, onnipotente intelligenza che domina per intera il musicale Concerto per pianoforte (1931) di Maurice Ravel (1875-1937). Anche il rapporto stabilito dai due compositori tra lo strumento solista e l'orchestra è diverso, perché mentre Schumann, conformemente al gusto romantico, tende ad integrare il pianoforte nell'intera situazione musicale senza che se ne accorga l'interesse, fonderlo nell'orchestra come se si mescolasse in un piccolo complesso di musica da camera, Ravel, invece, vuole dichiaratamente far ritorno alla tradizione classica di Mozart e di Saint-Saëns e colloca il pianoforte in primo piano.

Due anni di lavoro tenace e paziente costò questo Concerto all'autore, ed a esecuzione esso scorre via, specialmente nel primo e terzo tempo, rapidi, sponzati, senza pentimenti: vi si respira l'allegria, la gioia di vivere. Ma soprattutto si ammira quella corrispondenza perfetta tra le intenzioni e i risultati che è il frutto d'una tecnica infallibile, quella tecnica di cui Ravel amava dirsi debitore ad Edgar Poe. E' appena il caso di constatare la banale supposizione che sotto questa smagliante perfezione di mestiere si celi l'aridità del vuoto spirituale: la stessa sobrietà espressiva, lo stesso padore dei propri sentimenti sono l'indice d'una chiara e cosciente partecipazione ai dilemmi del nostro tempo; e in quest'arte nervosa, concisa e calcolata con estrema e minuziosa parsimonia dei mezzi sonori, chiunque abbia il senso dell'epoca in cui viviamo, ritroverà la voce d'un'anima fraterna. In questo cristallino lavoro di Ravel, dove sono esaltati valori di spirito, di gusto e di precisione, si opera una sintesi mirabilmente equilibrata degli elementi musicali che concorsero alla formazione storica dell'arte raveliana: l'impressionismo debuttista, ormai quasi svanito sotto il corrosivo e semplificatore umorismo d'un Salie, le linee aspre e pronunciate di Stravinsky, il colore vivace ed opulento d'un Chabrier. Tutto questo ricondotto sotto l'unico denominatore d'una personalità aristocratica e raffinata, d'un'intelligenza lievemente beffarda eppure, in fondo, così ingenuamente desiderosa di divertirsi e così amaramente delusa dalla vita.

A proposito della perfetta corrispondenza tra intenzioni e realizzazioni, che alla pagina di Ravel presta la sua smagliante lucidità, giustamente G. M. Gatti ricorda quel passo che nell'Espolito di Valéry, relativo alla «conformità quasi miracolosa d'un oggetto con la funzione che deve compiere», aggiungendo così uno dei caratteri tipici dell'arte moderna. La tecnica strumentale di questo Concerto continua il Gatti — può assomigliarsi ad una vera e propria meccanica di precisione, fondata come è sulla suddivisione e riduzione del complesso orchestrale nei suoi congegni più minuti. E nonostante la brillantezza vistosa di alcuni espedienti tratti dal jazz (qualche glissando di trombone, qualche tocco di wood-block e di frusta), è in realtà d'una sobrietà meravigliosa ed ottiene i maggiori effetti unicamente per mezzo di rapporti



«Ecco suona l'organo alla presenza di Federico il Grande (da un dipinto di Kneller)»

un religioso regno della bontà e della pace, verso una superiore realtà spirituale, dove si placano i tumulti e i contrasti di questa vita terrena. Ciò si manifesta nella calma distensione delle melodie e nella chiarezza trasparente dello strumentale, specialmente nel primo tempo vivo, preceduto da un breve andante d'introduzione, dove lo spirito ascende alla contemplazione dell'armonia cosmica, e nel secondo, dov'è espresso il refrigerio che porta la natura all'anima travagliata. Nel terzo tempo, invece, rudi accenti degli ottini esprimono la tempesta della vita, e il lamento dell'anima oppressa si esalta nei sospiri dei violini e in alcune battute di andante; finché un solenne corale solleva la conclusione in un clima di religiosità. Da notare in tutta l'opera, nonostante la grande semplicità di scrittura che la pervade, l'impiego costante di tempi dispari (5/4 nel primo tempo, 7/4 nel secondo e 9/4 nel terzo) che imprime alla melodia uno stampo di particolare originalità.

LA III SONATA per violino di Grieg, Esecutori: Renato De Barbieri e Mario Marretti - Martedì 19, ore 22,20 (Gr. Nord).

Si dice che quando Niels Gade, il patriarca della musica scandinava, udì la seconda Sonata per violino e pianoforte di Edward Grieg (1843-1897), raccomandasse all'autore: «Va bene, caro Grieg, ma la prossima dovete farla assolutamente un po' meno norvegese». Al che Grieg: «Curo professore, la prossima sarà ancor più norvegese».

La prossima Sonata per violino fu

guerra, sentiamo che opere sue vengono eseguite dalle principali stazioni radio europee, come Londra e Parigi. In Italia, invece, può anche darsi che la presente esecuzione del II Quartetto di Martinu sia la prima esecuzione di musica sua. Non è male perciò aver cominciato da un'opera giovanile, anteriore all'affermazione definitiva del compositore, nella speranza che in seguito ci sia possibile venire a conoscenza del resto.

L'esame della partitura conferma le indicazioni dei critici francesi che primi ci parlarono di Martinu. C'è veramente in lui questo impasto di semplicità, di schiettezza, che si potrebbe dire, per metafora, contadina, e di scaltrezza cittadina, esperta delle mode più recenti. Si tratta, in sostanza, di questo: che la scrittura armonica è audacissima (in molti passi, polifonici) e si compiace quasi continuamente di un uso ostinato della dissonanza (quel vezzo che veniva designato come il culto della «fausse note obligatoire»), ma d'altra parte l'impianto ritmico è formale, l'invenzione melodica e la combinazione polifonica delle parti, in genere la tecnica compositiva intesa come condotta di voci e costruzioni sonore denota una sana classicità, una robusta ricchezza d'idee, e idee autentiche, che non si lasciano in nessun modo ridurre a semplici artifici e giochetti sonori e si manifestano non soltanto genericamente espressive, ma quel che più conta, stampate dal segno d'una personalità forte ed interessante. Questo quel che rivela l'analisi della partitura; sarà interessante constatare all'udizione quale sia la resa sonora dell'insieme, e se l'audace

non, cioè, sonorità strepitose, ma crescenti di abitudine dosati.

Il primo tempo (allegretto) riceve l'avvio da un secco colpo di frusta, unitamente al pizzicato delle viole, al rullo del timpano, all'arpeggio bilaterale del pianoforte, al tremolo del violoncello, poi si sciolgono impalpabilmente come un movimento d'erogazione. L'ottavo ruffa il primo tema, di tipo raveliano della prima maniera, che poi viene ripreso dalla prima tromba con diverso accompagnamento, mentre tace il pianoforte. Un brusco cambiamento di tonalità porta in fa diesis (sol è la tonalità fondamentale del Concerto) e il pianoforte introduce un episodio calmo: contro i passi fondati specificamente sull'irresistibile vita ritmica, una cantilena ampiamente invitante s'afferma a poco a poco, sottolineata con discrezione dall'orchestra, che si limita a brevi frammenti d'idee melodiche, al battito sommesso del timpano, dei piatti e del wood-block. Poi il movimento procede allegretto, con grazia e vivacità, salvo qualche rallentamento, qualche interruzione di episodi cadenzanti del pianoforte e dell'arpa, fin che si giunge ad un andante a piacere, in cui scaturiscono dai legni ogni sorta di razi scintillanti. Siamo assai vicini al clima della *Rapsodie espagnole*, ed infatti bisogna sapere che il primo e il terzo tempo di questo Concerto risalgono originariamente a certi abbozzi per una *Rhapsodie basque*, il che può dir molto circa la brillantezza del colorito orchestrale e la straordinaria vivacità ritmica del suo tenore. Si sono quindi una grande cadenza del pianoforte, in cui la mano sinistra fa spiccare il canto sopra arpeggi, mentre la destra esecutiva del trillo. L'orchestra rientra dapprima con gli archi soli, marcando il canto: quindi il pianoforte riprende a muoversi allegretto e l'orchestra si limita a segnare il ritmo, appoggiando poi il basso del pianoforte, finché il tema iniziale, lievemente modificato, si ripresenta passando dalla tromba agli altri strumenti a fiato. Quindi l'orchestra e pianoforte si uniscono in piena sintonia e procedono appassiti sino alla conclusione.

L'adagio assai è la parte più discussa, e discutibile dell'opera: una lunga cantilena, non priva d'analogia con qualche aria di Bach, è esposta dal solista, passa all'orchestra, mentre il pianoforte intesse finissimi arabeschi e — dopo un episodio intermedio di preziosa sonorità orchestrale — è ripreso dal corno sopra un leggero ricamo d'accompagnamento pianistico e il vagare lento e armonioso degli archi. Poi il flauto si eleva con misteriosa purezza e riducendo, e il brano conclude con un trillo del pianoforte sopra il suono sommesso degli archi in sordina. Non si può negare che questo statuto intermezzo arcaico legni poco con il carattere di lucidissima e dinamica modernità degli altri due tempi. Il Gatti lo trova estraneo all'atmosfera raveliana, ed anche alla stessa sensibilità raveliana. Il Prunière, invece, definisce questo adagio «una meraviglia d'arte e di sensibilità»; ed aggiunge che in esso si può scoprire «l'emozione segreta, repressa di Ravel; si che ci troviamo quasi sul punto di togliere la maschera a questo meraviglioso artista così umano, così sensibile, e che vuole atteggiarsi ad uomo impossibile».

Il finale è un miracolo di leggerezza e di precisione, e fa pensare, in tutt'altro ordine di sensibilità, a certi «presto volante» di Mozart o di Mendelssohn. Il pianoforte è qui padrone del campo e l'orchestra lo segue con accordi a contrappunto degli archi e lievi volate degli strumenti a fiato. Su un ritmo sincopato in 6/8 compare una specie di fanfara da caccia con appelli lanciati dai corni e delle trombe; ne mancano effetti di jazz, sebbene lo spirito rimanga squisitamente aristocratico e francese. Ecco come il Gatti descrive questo prodigioso finale: «richiami di trombe e di corni, armonici d'arpa, glissandi di trombone, arpeggi e scale rapidissime, guizzanti, di fiati, pizzicati di violino, fanno aereo questo tessuto su cui il pianoforte ricama i suoi luminosi arabeschi».

LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART

LEZIONI DI ALBERTO MANTELLI

VII - La musica strumentale in Germania nel Seicento

Mentre in Italia, nel Seicento, la fioritura di musica strumentale si polarizza per la maggior parte — e in ogni caso nei suoi aspetti più salienti — intorno al violino in quanto strumento di nuove possibilità tecniche ed espressive; in Germania questo fatto non si verifica se non molto tardi, verso la fine del secolo, e come fenomeno principalmente di riflesso di quanto avveniva in Italia.

Ci siamo già soffermati una delle scorse volte a illustrare come il fatto, apparentemente incidentale e a prima vista di semplice ordine tecnico, della comparsa di uno strumento quale il violino avesse agito in profondità presso i compositori italiani del Seicento e come elemento catalizzatore di tutto un nuovo mondo espressivo che per la prima volta trova la sua strada e il suo ambiente proprio per manifestarsi. Il violino cioè diviene quello strumento sul quale si attecchisce il nuovo linguaggio strumentale sia nel suo minuto fraseggiare melodico, sia nelle più ampie formazioni della sua struttura. Un linguaggio che sorge in Italia e che tra il Sei e il Settecento agisce oltre i confini del nostro paese e specie in Germania, dove — per non parlar d'altri — è noto quanto abbia risentito di ciò un musicista come Bach.

La cosa ha un'importanza di primissimo ordine in quanto viene a crearsi uno schema compositivo e un modo di esprimersi vincolato sia dal rigore polifonico della musica organistica cinquecentesca, sia dall'espressione musicale mondana del Cinquecento consistente nelle danze per liuto e per vari strumenti, di poco impegnato lirico e di una portata prevalentemente decorativa.

Nella Germania del Seicento invece, come per altro in Francia, la musica strumentale si orienta in linea di massima sotto l'aspetto di una derivazione dalle musiche di danza cinquecentesche. Di qui essa prende le mosse per creare quel tipo di composizione strumentale che nel giro di un secolo raggiungerà una piena e completa autonomia espressiva: si vuol dire la Suite.

Questo passaggio dalla forma musicalmente generica e di significato in prevalenza decorativo delle musiche di danza, alla riunione di esse in blocchi omogenei, si fa formare un tutto unico, è largamente documentato nella produzione strumentale tedesca del Seicento. La funzionalità della musica per danzare viene assorbita dalla volontà del musicista di esprimere se stesso adottando determinate formule compositive e combinandole in una successione legata di pezzi.

Occorre però dire che, in linea generale, in tutto il Seicento strumentale tedesco non emerge quella figura di musicista che riesce a superare il punto morto del decorativismo e a imprimere alla composizione il suggello inconfondibile della propria personalità. E neppure può dirsi che, quanto meno, tali musicisti si trovino inseriti nel fermento di un linguaggio nuovo e teso in modo rettilineo verso l'avvenire come abbiamo visto prodursi nello stesso secolo in Italia. E una produzione molto numerosa, ricca individualmente di pregi singolari, ma che si livella su di una media pressoché costante da cui non si stacca una personalità emergente, profilata con dei tratti spiccati. In definitiva per tutto questo secolo continua a gravare il peso di un formulario che inoppia anche quelle mediocri possibilità creative che in un ambiente più aperto — come era allora ad esempio l'Italia — avrebbero forse prodotto dei lavori meno formalmente corretti, ma ben più ricchi di genuina vita interiore.

Con ciò non si vuol svalutare un movimento musicale che ha impegnato numerosi musicisti né tanto meno impostare un bilancio in cui la parte dell'Italia, nel Seicento, possa apparire campidanesca, mentre quella del Nord. Ma solo mettere a fuoco, nel campo della musica strumentale, la produzione che in questi cento anni ci offre la Germania e collocarla nella sua luce più attendibile.

Poste queste premesse e tracciati questi limiti, il Seicento strumentale tedesco ci presenta un panorama di musiche ricche di un fascino delizioso, vive di un sapore mondano che non ha perso nulla — a tanti secoli di distanza — della sua musicale attrattiva. Se in linea di massima tali musiche non riflettono l'esigenza di approfondire e risolvere dei problemi tecnici o stilistici né ci rivelano i lineamenti di personalità marcata di musicisti; per contro esse ci mostrano il livello di un gusto che è un sintomo di quella fertilità musicale di cui godeva in quel secolo la Germania. L'attività di questi musicisti, entro il quadro più vasto del Seicento tedesco, assume una posizione secondaria e subordinata in confronto a quella di primissimo piano e di eccezionale risonanza artistica per esempio degli organisti. Si osservi per incidenza come questo rapporto sia pressoché inverso di quello esistente in Italia: in Italia, dopo Frescobaldi, l'arte organistica perde rapidamente terreno e si esaurisce, mentre espande l'attività strumentale; in Germania l'arte organistica si svolge a colpi di grandi nomi, uno maggiore dell'altro fino a sfociare in Bach, mentre l'attività

strumentale resta in una posizione subordinata e per così dire di sfondo.

Su questo terreno fertile, in questo clima maturo i compositori di musiche strumentali si muovono con una disinvoltura e con una sicurezza di mestiere che danno alle loro opere un rassicurante sapore di civiltà. Entro questi termini fiorisce quella poesia circoscritta, ma sana e convincente, che è il fermento che la tiene in vita, ci induce a ricercarla e a studiarla e ci delizia ad ascoltarla.

I musicisti che curano in modo particolare la musica per violino si affiancano più che innestarsi sul vivo della strumentalità tedesca del Seicento. Essi inoltre per la maggior parte legati per derivazione di scuola agli italiani. E quando verso la fine del Seicento cominceranno le grandi personalità della musica strumentale, queste saranno tributarie delle conquiste, italiane sia direttamente che indirettamente per tramite dei loro predecessori tedeschi.

Anche se in realtà non si possa dire che facciano parte del movimento strumentale tedesco del Seicento, occorre ricordare le *Sinfonie* di Samuel Scheidt (1587-1654), musicista che si rivela in tutta la sua grandezza nelle composizioni per organo, nel senso che il loro linguaggio è legato e all'espressione organistica e alla musica vocale sacra. Si tratta di pagine da eseguirsi come preludi, intermezzi e postludi a musiche vocali destinate al culto. Esse si sostituiscono in chiesa, coi loro strumenti, all'organo e subivano tutte le sollecitazioni tradizionali ed espressive di un simile ambiente.

Vista pertanto nella sua totalità, la musica strumentale tedesca del Seicento si colloca in una posizione di secondo piano e non reca in sé quei germi e quegli annunci di avvenire che si erano invece concentrati, più d'irs per intero, nella musica strumentale italiana, dalla quale tedeschi e italiani del Settecento presero le mosse.

Popolarità della musica

Cosa intendiamo per popolarità della musica? E' nulla di men che nobile, come si conté all'arte dei suoni.

La musica raggiungerà la popolarità quando sarà amata e desiderata da più persone, ma con questo termine non vogliamo assolutamente pensare a masse oceaniche plaudenti determinata musica. Ecco dunque al punto cruciale, al «distintivo» che sempre il parlar d'arte comporta.

Una prima distinzione può essere fatta suddividendo le diverse possibilità d'amore: l'opera in musica e la musica strumentale. C'è chi ama questa e quella e chi per l'una, l'altra trasaliva. Ma sono ambedue da rispettare: inegabilmente più evoluto chi ama la musica strumentale poiché in essa solo cerca l'essenza sonora mentre per il teatro molte concessioni si devono fare sia alla letteratura che all'arte drammatica. Ma non per questo l'una o l'altra sono meno popolari: popolari non nel senso banale della parola ma solamente in quanto sono accessibili nel loro manifestarsi a più d'una persona.

Potremo perciò dire che Beethoven è più popolare di Mozart, che Stravinsky lo è più di Mahler pur non essendovi in alcuno d'essi concessioni verso un gusto più o meno plateale. Subentra qui ancora una volta il valore del linguaggio: più questo sarà compreso e più l'opera andrà alla sua popolarità. Ma arrivati a questo punto e fatte le precedenti affermazioni, una cosa è subito da dire: può avvenire che la popolarità di un'arte sia in ragione inversa del suo valore. Per non fare confronti che sono sempre antipatici e talvolta pericolosi scegliamo due lavori di uno stesso autore: la V Sinfonia detta L'Eroica e la VII Sinfonia di Beethoven. Ad un esame complessivo delle due opere non può non risultare evidente che pur trattandosi di due opere d'altissimo valore tra l'una e l'altra fosse una netta differenza: il valore complessivo è molto più alto nella VII in quanto tutti i diversi tempi che la compongono pur non raggiungendo singolarmente la netta più alta della produzione beethoveniana, sono tutti molto belli ed omogenei. Ma il pubblico quale conosce di più delle due? Certamente l'Eroica. Ecco dunque che come dicevamo prima, la popolarità può essere, ed è nel caso specifico, in ragione inversa del valore dell'opera d'arte. E naturalmente di esempi di questo genere ce ne sono moltissimi e tutti convulcano la nostra tesi. C'è una ragione: il linguaggio musicale tra i vari linguaggi artistici è certamente il più difficile perché il più astratto il meno adatto cioè nel sollecitare nello spettatore una immediata visione di ciò che esso rappresenta. Un quadro, una statua, un racconto rappresentano immediatamente qualche cosa che la musica assolutamente non dà: cosa rappresenta infatti la VII Sinfonia di Beethoven? Nulla dal punto di vista spettacolare se non se stesso, cioè un'opera d'arte che nulla vuol rappresentare. Nel caso invece dell'altra sinfonia, il solo sottotitolo suggerendo all'ascoltatore qualche cosa che va al di là dei suoni, dà a questi la possibilità di credere di meglio capire ciò che in definitiva Beethoven non ha mai voluto dire, poiché il musicista tanto nell'una che nell'altra sinfonia non ha voluto altro che creare una costruzione musicale.

La musica contemporanea usa poi un linguaggio che è del tutto nemico di qualsiasi concessione all'immediato gusto del pubblico. Essa infatti non dà niente di rappresentativo o di coloristico: si tiene cioè nel clima nel quale si potevano tenere Bach, Mozart e tutti gli strumentalisti del '700, sia italiani che no; con questa differenza, che mentre il linguaggio usato da quei musicisti è ormai entrato nell'ordine comune delle cose e tutti lo capiscono e lo possono apprezzare, questo usato dai nostri contemporanei non è ancora arrivato, per la sua crudeltà d'espressione e per la sua sintesi di mezzi espressivi ad entrare appunto nell'ordine comune. Ecco dunque che si può parlare di impopolarità della musica contemporanea. C'è inoltre un ultimo lato della faccenda che è dato dalla stessa mentalità degli uomini nostri contemporanei: è infatti insito nella nostra natura il desiderio di raggiungere velocemente le mete che ognuno di noi si prefigge nella vita così come velocemente si superano le distanze con gli aerei e con la radio. Si correbbe cioè anche nel campo dell'arte arrivare ad affermare questo nostro nuovo linguaggio con la rapidità con la quale si superano le distanze.

Ma ci siamo mai effettivamente domandati quanto ha richiesto l'affermazione del nuovo stile monodico nel '600? E ci siamo mai chiesti d'altro canto quanti degli artisti dei secoli passati anche se celebrati durante la loro vita, sono scomparsi nel gran mare dell'oblio? Ciò serve di sprone ad un più sereno esame a quanti dicono il nostro secolo privo di spiriti geniali. Essi ci sono e il tempo li selezionerà rendendo fra tutti popolari solamente quei pochi che meriteranno di rimanere nella storia perché interpreti del nostro tempo e della nostra umanità.

E. MALIPIERO



SEGNALAZIONI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 17 FEBBRAIO

11.15 PUNTO E VIRGOLA, settimanale di varietà (Gruppo Nord).

11.35 «QUAND'ERO FAGGIO DEL DUCIA DI NORFOLK» (Roma-Santa Palomba).

21.10 CONCERTO del pianista Carlo Vidusso (Gruppo Nord).

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO

11.30 CONCERTO SINFONICO diretto da Mario Pighera (Gruppo Nord).

11.35 SERATA VIENNESE (Roma-Santa Palomba).

11.35 IL MIRACOLO DEL DANUBIO, un atto di Maxwell Anderson (Gruppo Centro Sud).

21.05 L'AMICO, un atto di Marco Praga (Gruppo Nord).

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO

17 — Dal Teatro Reale dell'Opera: LA TRAVIATA (Roma-Santa Palomba).

20.30 CANADA, tre atti di C. G. Viola (Roma-Santa Palomba).

21.20 CLUB DELLE VANITÀ (Gruppo Nord).

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO

11.15 «LA CAGNOTTE», vaudeville in tre atti di Labiche e Delacour (Gruppo Nord).

21.05 «LA DUNNA E IL LADRO», un atto di Averceno (Gruppo Centro-Sud).

21.25 CONCERTO SINFONICO diretto da R. Caggiano (Gruppo Centro Sud).

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO

11 — BEETHOVEN, programma presentato da Cesare Valabrega (Roma-Santa Palomba).

11.20 LA SCUOLA DELLE MOGLI, tre atti di Molière (Gruppo Nord).

VENERDÌ 22 FEBBRAIO

20.35 CONCERTO SINFONICO diretto da C. M. Gaudin (Roma-Santa Palomba).

21.05 CONCERTO SINFONICO diretto da Alberto Erede con la partecipazione di Arturo Benedetti Michelangeli (Gruppo Nord).

21.25 NOVECENTO, di Alberto Savinio (Gruppo Centro Sud).

SABATO 23 FEBBRAIO

20.35 Trasmissione di un'OPERA LIRICA da un teatro (Gruppo Nord).

21.25 ORCHESTRA ALL'ITALIANA E CORO (Roma-Santa Palomba).

PROSA

"LA SCUOLA DELLE MOGLI"

Tre atti di Molière - Giovedì 21, ore 21,30 (Gruppo Nord).

Nella «Scuola delle mogli», Molière rivive la sua vicenda più tormentosa, quella delle prime delusioni coniugali con la Bejart. Egli aveva allora 40 anni, cioè pressapoco l'età del suo protagonista Arnolfo, la Bejart meno di venti, cioè pressapoco l'età di Agnese. Non era possibile che, trovandosi a rievocare una condizione così dolente per lui, egli non fosse portato a contaminare la sua ispirazione creativa, con quel patetico, che la vicenda doveva suscitargli. Tuttavia la forza del genio riuscì ad aver ragione di questo naturale sentimento umano dell'autore, così che Arnolfo, pur minacciato artisticamente da un'angoscia, che certo Molière provava creandolo, risulta perfettamente inserito nel comico castetere.

La storia, come si sa, è quella di un uomo maturo, che, ossessionato dal timore di essere tradito, si allea una giovanetta in un convento, sperando che la totale immenza di lei lo salvi dal divenire becco.

Naturalmente Agnese, seguendo le leggi della natura (motivo insistente di Molière) appena s'incontra con un ragazzo «ben fatto». Orazio, s'innamora di lui, perussia di ben fare, e il povero Arnolfo vede crollare l'edificio di ostinata speranza e di maniche illusioni, nel quale si era cullato.

Il personaggio attinge al grande comico per la ironia, diciamo, educativa della quale Arnolfo si pasce. Egli crede cioè che, educando una ragazza secondo i propri fini e tenendola lontana da ogni conoscenza del male, sia possibile farne una moglie fedele.

Questa convinzione sbagliata della forza protettiva di pratiche educative contro gli istinti della natura e il modo ostinato di concluderla, stanno alla base del «carattere» di Arnolfo: compianto noi della sua misantropia amorosa e del tono satirico che lo distingue. Intorno ad Arnolfo si muovono altri personaggi, che non si muovono al carattere, si mostrano tuttavia le tappe per arrivare. Così Crisidide, il vecchio moralista che non si risulta anticipato per l'aria un poco accidia che lo caratterizza e che tende al comico per la tenacia con cui vuol convincere Arnolfo. Così Agnese la pura ingenuità la quale, senza mai essere cosciente della sua condizione di candore, non senza mai profitto per voler far ridere lo spettatore, il che ci porterebbe al farsecco, tuttavia della sua ingenuità prova un certo compiacimento, che ai nostri occhi ce la fa apparire meglio collocata in un clima di altissimo comico.

Naturalmente non mancano in questo capolavoro, come rapide situazioni d'intrigo, presto risolte da Molière, anche personaggi e battute specificamente buffonesche, come Aiano e Gorgelias, come il notajo; di questo comico farsecco si sa che Molière per molte ragioni artistiche e pratiche non si è mai voluto liberare. «La scuola delle mogli» rappresentata il 28 dicembre del 1662, è stata il più grande successo di Molière, tanto che gli suscitò contro tutte la schiera dei suoi nemici. Fu una pioggia di pamphletti. Molière rispose con la «Critica de "La scuola delle mogli"» nella quale, divisi i suoi avversari in tre categorie: i timorati, gli snob, e i pedanti, li atterrò con la forza del ridicolo.

Si racconta che la commedia fu recitata in un modo ammirabile secondo il giudizio stesso dei suoi detrattori. Ogni attore non muoveva passo che non fosse accuratamente espresso e perfino le occhiate erano calcolate. Molière rappresentava naturalmente Arnolfo: al principio, recitava con una certa serietà, alla fine con grandi smorfie e contorcimenti riusciva a rendere comiche le sue attime angosciose, l'espressione naturale delle quali sarebbe stata commovente. Così lo spettatore rideva del geloso deluso e punito, e si dice che le loro Masché ridessero al punto di «s'en tenir les côtes».

L'attrice De Brie rappresentava Agnese, ed era così suggestiva e gradita al pubblico che essa conservò il suo ruolo fino all'età di 65 anni.

ENZO FERRI

MELANCONIA DI MARCO PRAGA

Immagino Marco Praga che cammina in un pomeriggio milanese d'autunno, per via Manzoni. Siamo nel 1890. La moglie ideale, sedula sui cuscinetti di raso azzurro della sua carrozza a due cavalli, passa e sorride: la sua piccola mano guantata trae fuori dal manicotto un profumo e minuzioso fazzoletto di seta. Gli uomini che la salutano dicono sospirando: «Peccatrice!». Ma sono felici e soddisfatti che esistano le peccatrici nel mondo. Il loro peccato è fatto di tristezza: per chi non pecca con loro.

Anche il Conte la saluta: egli non indugia molto nello sguardo, ma i suoi occhi di abile spadaccino sono pieni di «secondarie intenzioni» mentre l'attante ed elastico capitano del bersagliere pensa che con quel diavolo del Conte un bel duellino ci starebbe.

Intanto l'avvocato principe avvolto nella sua pelliccia e con una bella busta di



MOLIERE

nuovo sotto il braccio, camminando fiero verso la Galleria, riflette che in fondo il marito, il re della Borsa, il ricco Andrea Campiani, suo ottimo cliente, non è infelice con una donna così. Ed anche il Cavaliere Bianchi, quell'uomo che non vive che per il lavoro, lo sa, mentre — udite, udite — sta facendo costruire una fabbrica che aspirerà più di cento operai. Milano operosa di Marco Praga: nelle sue strade passano le Vergini, la Moglie ideale, il bell'Arnolfo, l'Ondina; tu sembravi una città ottimista e spensierata, ma il burbero Praga alto e snello, ragazzino e poeta, misantropo e buono, non si fermava alle apparenze: i suoi occhi, chiari ed acuti andavano nel profondo come un bisturi, e la sua bontà, al contatto dei nascosti mali, diventava malinconia.

Marco Praga, ti voglio bene come si può volerne a un vecchio amico di mio padre che, come lui, ci ha lasciati. Egli non ti conosceva, ma, stupendo, fu a tutte le tue «prime» e per te fu espulso dal teatro dopo aver fatto chiasso contro il pubblico delle poltrone. E dopo, uomo, di fronte alla vita, la tua e la sua melancolia furono sorelle.

Incontrarmi ora con te, Praga, rileg-

gere o riascoltare le tue commedie, vuol dire capire da dove vengo io. Riscrivere i tuoi personaggi che dicono a voce alta e spiegata la parola «Onore» e privati di questa parola si sentono privati della vita, vuol dire accorgersi che noi, oggi, dobbiamo ricostruire tutto, perché la casa spirituale è vuota.

Così il pubblico della Radio non dovrà soltanto sorridere, quando durante la trasmissione della breve scena dell'Amico udrà il Conte dire alla moglie infedele: «Non ti ammazzo, non ti faccio nulla, vattene». E alla ancor tenera figlia: «Mia figlia: tu non lo è più».

Oggi la scena non sarebbe più così drammatica e ingenua, è vero; ma non dobbiamo invece sorridere di noi stessi?

Musica di foglie morte: oggi è autunno per certi sentimenti. Camminiamo e sotto i nostri piedi scricchiolano calpestate le parole che i personaggi di Marco Praga, moschettiere melancolico dell'onore, dicevano con voce forte, disperata, ardente, pur in una loro contenuta e quasi pudica dignità.

R. LAGUZZI

Lunedì 18 febbraio, ore 22,05: L'Amico, un atto di Marco Praga. (Gruppo Nord).

Notiziario del teatro e del cinema

A Parigi è stato ripreso un eccezionale lavoro: A sofferto sous Ponce Pilate di Paul Reynaud, il poeta che sta riportando il teatro verso un più alto clima spirituale. Si dice che Memo Benassi e Dima Torrieri vorrebbero far poco in scena l'opera più famosa del Reynaud: La tomba sotto l'arco di trionfo. Tutti gli amici del teatro si augurano che la notizia sia vera.

Uno dei più recenti successi del teatro americano è il serraglio di vetro di un giovane autore di 31 anni, Tennessee Williams. Il giovane autore ha detto alla radio americana: «Per mezzo della reciproca comprensione possiamo combattere il fanatismo, il sospetto, l'odio e tutto ciò che serve a creare barriere fra i popoli del mondo. La guerra ci ha stretti più vicini tutti quanti: dovremmo recitare così offesi. Io vorrei che ci si avvicinasse verso un teatro mondiale, e penso che possiamo essere vicini. Bisogna realizzare questo sogno in tutti i paesi del mondo». Queste parole così indolenti di amore per il teatro e di speranza per l'umanità possono anche parere ingenui ma destano la più grande simpatia per il giovane poeta che le ha pronunciate alla radio del suo paese.

«Spirito allegro», scritta nel 1941 da Noël Coward ha riportato a Roma un grande successo nell'interpretazione della compagnia Morelli-Stoppa. Questa commedia è il maggior successo dell'attuale teatro comico inglese e fu scritta in pochissimi giorni dall'autore che dopo aver avuto distrutta da un bombardamento aereo la sua casa di Londra si era rifugiato in una tranquilla località di sfollamento. Ecco una bomba che non è caduta e sproposito poiché ha favorito la nascita di una commedia che si replica a Londra da cinque anni consecutivi.

«La folle de Chaillot» è la commedia che attualmente desta a Parigi il maggior interesse. Si tratta dell'ultima commedia di Jean Giraudoux, interpretata come sempre da Jouvet. La commedia viene definita dalla critica «satira aristofanesca» ed è piena di disprezzo per la società che si lascia dominare dal denaro. Essa è l'ultimo dono fatto al teatro, prima della morte, della genialità e della raffinata fantasia poetica di Giraudoux.

Da molti mesi si parla di una «Torino cinematografica»; si era persino annunciata l'imminente costruzione di grandi stabilimenti... In attesa dei progetti di vaste mole realizzati per ora soltanto sulla carta, la «Cora Film» ha impegnato gli stabilimenti «Fert» per un lungo periodo per la lavorazione di un film in comproprietà con una Casa francese. Protagonista dovrà essere Raimu con la regia di Ossipowitsky, ma sino ad oggi queste non sono che indiscrezioni. Vasti progetti ha pure la «O. C. I. Films» che ha prodotto Troppi angeli in paradiso di imminente programmazione, mentre la «Federline» ha terminato in questi giorni il film italo-francese: Non siamo sposati. Le combinazioni con la Francia sono quindi all'ordine del giorno e presentano molti vantaggi tanto per i produttori italiani che per quelli francesi con le possibilità di sfruttamento del due mercati. E' la vecchia questione che assilla chi oggi fa del cinema: portare la produzione nel campo internazionale.

La notizia che Renzo Rossellini, il regista di Roma città aperta, girerebbe un film per conto di una società americana ha trovato conferma: anzi Rossellini sta già realizzando gli esterni del film a Napoli.

La «R. K. O. Radio Films» ha annunciato il prossimo arrivo in Italia, con la serie 1946, di un film economico con Jean Arthur, Robert Cummings, Charles Coburn, Spring Byington, S. Z. Sakall, con regia di Sam Wood. Il titolo italiano sarà: Il diavolo e mette la coda e tratterà di uno sciopero. In sintesi la trama ci porta in un grande magazzino, nel quale il proprietario, un multimilionario, si impegna per scoprire gli intrighi orditi contro se stesso ed è talmente preso dalla vicenda che si sta creando, da organizzare appunto uno sciopero contro se stesso. Il film mostra alcuni dei punti più caratteristici di New-York e, fra questi, la famosa spiaggia di Coney Island.

Vedremo presto un film tratto da Milla di Capuana, Rosano Brazzi e Gino Cervi, diretto da Peppino Amato, prodotto e distribuito dalla «Titanus». Per questa pellicola l'attesa è particolarmente viva, perché si tratta di una «produzione tipo» per il dopoguerra.

INTERVISTA TELEFONICA CON Laura Adani

Ripp - Pronto? Parlo con la Signora dal-

le Canale?

Adani - «Piacere!» E io con chi parlo?

Ripp - Con Alessandro Dumas figlio...

Adani - Ma qui c'è una mistificazione...

Ripp - Difatti... Voi non siete Margherita

Gauthier... Ma siete Laura Adani...

Adani - E voi non siete Alessandro Dumas

figlio... ma quel bisbetico di Ripp...

Vi ho riconosciuto dalla voce...

Ripp - Dal momento che mi avete indi-

viduato, avrete anche compreso lo sco-

po della mia telefonata?

Adani - Arcimpresso... Volete un'intervi-

sta... Ma fra dieci minuti ho le prove

dell'Adamo!

Ripp - E io fra dieci minuti devo andare

in macchina...

Adani - E allora come si fa?

Ripp - Non siamo forse in comunicazione?

Vi intervisterò per telefono!

Adani - Ci sto! Ma interrogatemi alla

bersagliera...

Ripp - Aspettatemi alla carica... Che cosa

ne dite del teatro moderno?

Adani - Bisogna ritornare all'antico...

Ripp - E che cosa ne dite del teatro an-

tico?

Adani - Che è sempre il teatro più mo-

derno...

Ripp - Volete parlarmi del vostro debut-

to in arte?

Adani - Ha debuttato nella parte di... una

assente...

Ripp - Di un'assente? L'assente ha sem-

pre torto! Spiegatevi con un esempio...

Adani - Avevo la mania dei partoni... e

il mio capocomico ha cercato di accon-

tarli...

La vostra parte è molto importan-

te... mi ha detto... Eccola! — E mi

ha consegnato un foglietto da notes...

Questo è tutto? E la chiamata una

parte importante? Non ha che tre pa-

role da dire!!

— Sì, ma non vi agitate... Al ter-

zo atto si legge una vostra lunghissima

lettera!

— Bella soddisfazione!! E chi lo

vede il vostro nuovo che mi non fatto

fare per l'ultimo atto?

— Se proprio ci tenete tanto, vi per-

metterò di descriverlo nella lettera...

Ripp - Immagino quel che ne è venuto

fuori...

Adani - Si trattava di una lettera in

estremo, nella quale raccontavo una

aggressione di cui ero rimasta vittima.

Ricordo ancora le frasi... Volgevo le

spalle alla porta, rimandandomi nella

specchiatura... D'un tratto mi sento strap-

pare violentemente di mano la borsetta

in pelle di coccodrillo, ultimo modello,

con cerniera montata in oro... mentre

per il contraccolpo mi cade a terra la

volpe argentata da tremila lire (era il

prezzo di allora e ci sembravano cari)

ed il cancellino nuovo di velluto con

l'uccello di paradiso... Era Silvana, la

mia rivale in amore... che, armata di

rivoltella, veniva a chiedermi la resti-

tuzione del suo ex fidanzato... Stavamo

per accanirci... La mia collana com-

posta di trentasei perle vere orientali

si era sfidata ed ella le calceva con

disprezzo... Voglio Armand! Restitu-

scimi Armand! Intanto urlava, minac-

ciandomi con l'arma puntata al mio

cuore... Ad un tratto la forsenata si

ferma... come per incanto... Aveva visto

la mia meravigliosa toeletta in sella

bordata color mercurio, con guarnizioni

di merletti di Malines e ne era rimasta

affascinata...

Annotando della sua estasi telefonica

alla Polizia e dopo altri minuti quella

creatura era nelle mani della Giustizia...

vittima della sua ammirazione per il

mio inenarrabile buon gusto.

Ripp - Potete aggiungere il nome del-

la sarta e farvi prestare la pubblicità!

Adani - Perbacco! Non ci avevo pensato!

Ripp - E siete rimasta a lungo in quella

compagnia?

Adani - Due mesi! Ho battuto il record

della resistenza! Figuratevi che quel ca-



LAURA ADANI

Foto Luciano - Roma

pocomico, prima di morire, ha chiamato il notaio e gli ha detto: Lascio cinquecentamila lire a tutti gli attori e alle attrici che sono nella mia compagnia da più di tre mesi! Non ve n'era uno che ne avesse diritto!

Ripp - Si vede che allora non esisteva la Commissione Interna! E chi era il primo attore della compagnia?

Adani - Il primattore? Un bel ragazzone... ben piantato, ma... spiantato! Io ho sempre lavorato con i bei ragazzi che ne combinavano una per colore... Aveva un tatto che non vi dico! Una volta noi si voleva la riconferma in un teatro... Non c'era modo di ottenerla... Però si vengano a sapere che la figlia del proprietario compiva vent'anni, e si fece fare a lui il discorso d'occasione... Signorina, incominci... Voi sembrate una rosa di vent'anni... Una rosa di vent'anni? Insieme! — E addio, riconferma!

Un'altra sera la moglie di un mecenate che ci sovvenzionava diede una gran festa da ballo e ci invitò tutti quanti... Il nostro primo attore, per mettersi in vista, si presentò alla signora per farla ballare e quella gli disse: Mi spiace... Ho già promesso questa danza... Ma dal momento che volete ballare, vi presenterò una signorina molto carina... — No, signora! Non voglio ballare con una signorina molto carina! Voglio ballare con voi!

All'indomani la compagnia era sciolta!

Ripp - Chissà che carriera deve aver fatto quell'attore?

Adani - Magnifico! Mi ha invitato un mese fa alle sue nozze d'oro!

Ripp - E' sposato da cinquant'anni?

Adani - No, no! Ha sposato una millonaria!

Ripp - Siete una porta fortuna! Tutti gli attori coi quali avete lavorato, sono stati baciati dalla gloria! Anche Macario, se non erro, ha fatto con voi il suo primissimo film: «Aria di paese»?

Adani - Verissimo! Là però era il caso di farli... sedere come imputati!

Ripp - Che effetto vi fa il cinematografo?

Adani - Mi riconcilia con il teatro!

Ripp - Quali sono le attrici che preferite?

Adani - Quelle che non fanno la «Signora delle Camelie»!

Ripp - Qual è il capocomico più simpatico?

Adani - Quello che mi paga di più!

Ripp - Qual è la cosa che vi torna più antipatica?

Adani - Perdere la maglia delle calze, mentre il pubblico mi sta ammirando le gambe!

Ripp - Siete vegetariana?

Adani - Onnivora!

Ripp - Quasi frutta prediligete?

Adani - Il pomo d'Adamo!

Ripp - Che film vi ha più interessata negli ultimi tempi?

Adani - Il film: «La mia vita»!

Ripp - E' quel là... vostra vita?

Adani - La vita... del tabacco!

Ripp - Qualcuno avrebbe per voi in questo momento l'avvenimento più serio?

Adani - Una fusa di... Gassman...!

Ripp - Ma debbo lasciarmi, caro Ripp! Le prove hanno inizio alle tre!

Ripp - Tre... rosso e d'arancio! Mi permetterà stasera di venirmi ad offrire una «sigaretta americana»?

Adani - Come fate a sapere che ne vado via?

Ripp - Non siete voi forse la «Signora delle Camelie...» per eccellenza? Nel più sta il meno! A stasera.

RIPP

QUESTA POVERA RADIO NOSTRA...

Un'accusa che non regge

La stampa quotidiana — o almeno una certa parte di essa — comincia a trovare, di questi giorni, il tempo di occuparsi della radio. Non per incoraggiarla, naturalmente, e neppure per svolgere una sana e proficua opera di critica: perché la critica sana e proficua è quella che, non soltanto addita i difetti, ma suggerisce anche i rimedi, e in ogni caso viene svolta in più o meno spassionata serenità di spirito. No: la stampa quotidiana — o per meglio dire una certa parte di essa — ha dispolto l'aspra da combattimento e s'è avviata sul sentiero di guerra con fini molto meno edificanti: uno dei quali, ad esempio, potrebbe esser definito come «l'assalto al microfono» — questo benedetto microfono contro cui tanti imprecano, ma che esercita su moltissimi un fascino notevolissimo.

Il fatto non può lasciare indifferenti coloro che amano di più sincero amore la Radio Italiana, coloro che l'hanno amata sin dal suo nascere, che ne hanno osservato le vicende e accompagnati gli sviluppi, che ne hanno studiati i problemi e scrutato il divenire; che, in altre parole, l'hanno seguita passo per passo con schietto cuore e con appassionato giudizio. Tra costoro, non ultimo anche se meno degno, io; che — grato alla Direzione del Radiocorriere dell'ospitalità che mi concede — non mi arrogo di parlare per conto di alcuno, e neppure in nome del tradizionale comodissimo «numero gruppo di ascoltatori», sì bene, unicamente e modestamente, a nome mio. Questa povera Radio nostra, che non può ancora aver superato la gravissima crisi in cui l'hanno piombata le distruzioni e i saccheggi, non ha proprio da trovare una voce sincera e fedele, che si stacchi da un coro troppo concordemente ostile per dare a qualunque osservatore spassionato l'impressione della serenità e del disinteresse?

Ma facciamo il punto.

In sostanza, le accuse principali che oggi si muovono alla Radio Italiana sono le seguenti:

1) il canone d'abbonamento radiofonico è stato elevato a una quota troppo alta;

2) la Radio è gestita in regime di monopolio: ciò che sarebbe — a detta di alcuni — «illiberale» e «antidemocratico»;

3) si trasmette troppa pubblicità radiofonica;

4) gruppi appartenenti, in massima parte, alla categoria dei meno smaliziati tacciano di eccessiva tediosità i radio-programmi.

Di queste accuse, quella di più viva at-

tualità, e la più insistentemente ripetuta in questo momento, è la prima.

Siamo giusti: da lire 81 a lire 420 il salto non è piccolo. Prima della guerra, sarebbe stato semplicemente scandaloso. Ma oggi... Oggi, il biglietto da mille è un signore decaduto che si regge soltanto sul prestigio del buon tempo che fu. Oggi ci siamo abituati a pagare a prezzi astronomici tutto quanto ci occorre. I generi di prima e più assoluta necessità figurano nel nostro bilancio familiare con somme che ai nostri nonni sarebbero parse semplicemente farnetiche. Acquistare una data merce a dieci, venti o trenta volte il suo prezzo d'anteguerra può persino apparirci — in parecchi casi — come «un buon affare». In fatto di prezzi, ci siamo rassegnati a ingoiare ogni rospo più gigantesco. Ma il modesto ruscino dell'abbonamento alle radioaudizioni, quello noi ci rimane in gola.

Eppure, si tratta di un aumento — coi tempi che corrono — relativamente modesto: rapporto 1 a 5. Eppure, spendiamo volentieri (semprechè possiamo spenderla) una somma su per giù eguale per una poltrona a teatro o per un pacchetto di sigarette americane. Eppure, assistiamo con olimpica indifferenza al continuo progressivo inasprimento delle tariffe dei tram, delle ferrovie, delle poste, dei telegrammi, dei telefoni e all'aumento di prezzo dei tabacchi e degli stessi giornali. Non monta: l'abbonamento alla Radio non va giù lo stesso.

Ma questa Radio, se ha il privilegio di avventurarsi su per l'etero le sue onde invisibili e prodigiose, vive — amministrativamente — su questa terra, come tutti noi mortali, e risente essa pure del disagio economico del nostro tempo. Il suo problema economico è, anzi, più formidabile di quello di moltissimi altri, perché il «materiale» che essa impiega — umano o meccanico — deve necessariamente appartenere a categorie selezionate, e quindi più costose. Le sue spese sono dunque proporzionalmente assai più alte di quelle di qualunque altra azienda, perché un artista o un tecnico specializzato vanno retribuiti in maggior misura di un impiegato ordinario, così come un dispositivo o un impianto di alta precisione richiedono un'assai più alta spesa di installazione e di esercizio che non quelli di una comune, e sia pur grandiosa, officina industriale. E non basta: che, oltre a tutto ciò, la Radio Italiana deve ricostruire o ripristinare — per non parlare d'altro — le numerose stazioni andate distrutte in azioni di guerra, o saccheggiate dal tedesco invasore, o rapinate dal lupo «alleato» ancor entro le mura dello stabilimento costruttore, come av-

venne per trasmettere da 50 kw. destinato a Tirana e «prelevato» — franco persino d'imballaggio e pronto per la spedizione — in fabbrica.

Ora, per far tutto questo — e sia pure gradualmente — occorrono molti molti denari, somme ingentissime. E l'Ente radiofonico, per ottenerle, non può fare assegnamento che su le proprie entrate ordinarie: abbonamenti alle radioaudizioni e — in misura molto minore — pubblicità radiofonica; e basta. Non è vero, infatti, che l'Ente sia largamente sovvenzionato dallo Stato, come da taluno è stato accennato. Al contrario, da fonte autorizzata si dichiara, senza tema di smentita, che la R.A.I. non ha mai chiesto un sussidio allo Stato e che per conseguenza non ha mai ricevuta alcuna sovvenzione. E' vero, invece, precisamente il contrario: che lo Stato aveva a sé una parte non indifferente degli introiti della R.A.I., la quale, su ogni quota di abbonamento di L. 420, ne incassava esattamente 337,223. Non solo; ma le sovvenzioni che si dicono elargite dallo Stato alla R.A.I. sono, in realtà, attinte invece dallo Stato e da queste distribuite a Enti vari.

Si potrà obiettare: «Tutto va bene e tutto sta bene: ma 420 lire setecce egualmente di pagare». D'accordo. E' seccato anche a me, quando, il 31 gennaio, alla ultimissima ora, mi son deciso a compiere il non gradito dovere di questo beato costume di attendere l'ultimo istante utile per pagare una tassa giustificata l'esistenza — necessaria se non precisamente piacevole — dei fervorosi d'incalzamento radio-trasmessi; e seccato anche a me, così come a me e a chiunque altro secca di pagare — e tuttavia puntualmente paghiamo — la pigione di casa o l'importo di quel piramidale documento contabile che ormai diventata la balletta bimestrale dell'energia elettrica. E nondimeno nessuno si vergna di tentar di seccare dal suo feroce il padrone di casa o la società fornitrici del prezioso e intermittente fluido.

Per la radio, invece, c'è il mal vezzo di protestare, d'imprescare, di minacciare («è, o per lo meno qualche quotidiano vuol far credere che ci sia»). Ma perché? Se facciamo i conti, 420 lire all'anno sono qualcosa come un lira e quindici al giorno; qualcosa di meno di quanto daresti in elemosina all'accattone all'angolo della strada. Oggi, non c'è bilancio, per quanto misero, sul quale una somma così piccola possa incidere in modo appena appena sensibile (senza contare che il radiomane, in quanto tale, non può in alcun caso essere un pezzente), così come non esiste nulla che possa essere acquistata a un prezzo tanto modesto. Lo stesso quotidiano costa quattro lire, e vi dà molto di più, ma anche molto di meno della radio. Questa — si dica quel che si voglia — riesce ad animare la vostra casa, a popolare la vostra solitudine, a elevare il vostro spirito, a tenervi in continuo contatto col vasto mondo; vi svaga e vi diletta, vi conforta e vi istruisce, e se talvolta anche vi tediosa, ebbene, ogni medaglia ha il suo rovescio. Ma, con la ricchezza e con la varietà dei suoi programmi, anche se non tutti di vostro gradimento (e di questi programmi potrete, forse, riparlare insieme in un prossimo avvenire), vi dà, sempre e in ogni caso, molto più di quanto non vi chieda.

No, amici lettori, il contributo che la Radio oggi vi chiede, anche se sensibilmente aumentato, non è esoso, e non tende a farla arricchire a vostre spese. Tende, al contrario, ad attenuare il suo disagio, che tuttavia non potrà sparire così presto e che lo stesso ministro Scelba, proprio in questi giorni, ha precisato nella perdita di 300 milioni nel 1945 e di 250 milioni previsti per il 1946 nonostante l'aumento del canone; tende a pagare i vistosi debiti lasciati in eredità dai nazifascisti, a permettere la ricostruzione o il ripristino degli impianti distrutti o devastati, a consentire una maggiore efficienza e una migliore qualità ai suoi servizi. Essa ha bisogno, oggi come non mai, della solidarietà dei suoi amici fedeli: solidarietà, intendo dire, spirituale, che la sostenga nella dura crisi che sta attraversando, che ne spiani il cammino e ne tempi l'asprezza. Qui non si tratta degli uomini o dell'Ente coi quali le sue sorti oggi si identificano. Si tratta, invece, di lei, soltanto di lei, di questa povera Radio nostra tanto più cara quanto più duramente percossa dagli eventi di guerra e che oggi tenta di rifarsi una strada a un destino; di questa Radio nostra, che di tutti gli italiani ha ch'è particolarmente di noi fedeli della primissima ora, di noi che fin dal suo nascere tenacemente la amammo e che — a seconda delle nostre attitudini e delle nostre possibilità, o con l'opera, o col consiglio, o con la critica onesta e disinteressata — le consacrammo il meglio della nostra fede e delle nostre energie e, dentro o fuori dai ranghi, contribuimmo, in misura sia pure modestissima, al suo divenire e alla sua grandezza.

Delle altre accuse — che le si muovono con animo non so fino a qual punto scevro di passioni — parleremo prossimamente: ma questa dell'esosità, che è la più grave perché è la più antipatica, andava confutata per la prima.

C. BOSCHIA

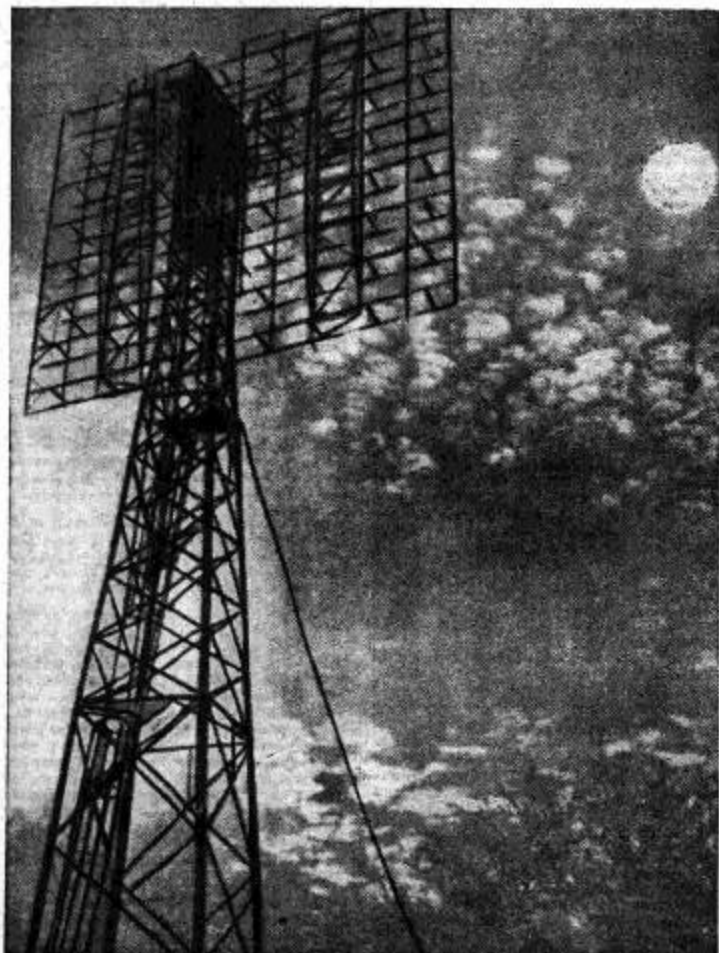
Spedizione italiana in Groenlandia

E' in attiva preparazione una spedizione scientifica che, sorta con gli auspici dell'Istituto Geografico Polare di Forlì, avrà per base dei suoi studi la costa orientale della Groenlandia.

Primo dei problemi che saranno esaminati è quello della previsione del tempo a lunga scadenza, e ancor più la legge eterna e universale che ne regola i fenomeni, poiché si è convinti che sistematiche osservazioni eseguite nella regione polare tra la Groenlandia, l'Islanda e le Svalbard, siano di eccezionale importanza sull'andamento meteorologico di tutta Europa.

Altro scopo della spedizione sarà costituito dalle ricerche idrografiche. La spedizione impiasterà un mareografo per la ricerca automatica delle maree, fondando gli esperimenti sul fenomeno noto: le maree appena sensibili nei mari chiusi sono invece rilevanti negli oceani. Le registrazioni del mareografo consentiranno quindi di rilevare o meno l'esistenza nel mare della Groenlandia di altre terre o dorsali sottomarine. La nuova spedizione si propone anche di fare scandagli e prelievi di campioni di acqua marina durante il viaggio verso la Groenlandia; di prelevare larga messe di detriti gettati sulla costa dal moto ondoso e incastonati nel ghiaccio, per studiare il regime delle correnti nel mare di Groenlandia. Particolari indagini saranno dirette alla misurazione di radioattività naturale nelle differenti zone in riferimento alle acque, ai ghiacciai ed ai terreni; alle misure radioattive nell'aria secondo le diverse condizioni meteorologiche; alle variazioni dipendenti dai frequenti fenomeni elettrici; alla misurazione dell'intensità e provenienza dei raggi cosmici e delle loro variazioni nei diversi momenti del giorno e delle stagioni locali; alle ricerche chimico-fisiche ed alle raccolte geologiche; all'accertamento, infine, mediante il mareografo, dell'asimmetria — per ora basata su teorie geologiche — della Groenlandia.

SERVOLINI



L'antenna "Radar" installata dall'Army Signal Corps a Bradley Beach, New Jersey (U.S.A.) per le esperienze di contatto con la luna

L U N E D I

18 Febbraio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUSTO ARSIZIO I - Dalle 20 alle 24: MILANO II
- BUSTO ARSIZIO II)

7 - Notiziario.

7,10 Musiche del mattino.

8-8,10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 - Nei magazzini della radio.

a) Dal repertorio fonografico.
b) Riti e canzoni: 1. Rascini-Militello: Pezzo d'amore;
2. Campanelli-Fecchi: Hai sonno, amore; 3. Di Lazzaro: Si-
ciliano bruno; 4. Lelli-Cariga: Vita mia; 5. Simonini: Vento
del nord; 6. D'Arca: Nabbini-Rolando: Ronde notturna;
7. Josello-Liri: Gioventù in del ritmo; 8. Di Cunzio-
Gardier: Sull'aria poche parole; 9. Brigada: Impressioni ri-
tiche; 10. Di Lazzaro-Gianpa: Ronde del Molise.

12 - MUSICA OPERISTICA:

1. Wagner: Lohengrin, «Sola nei miei prim'anni»; 2. Verdi:
Aida, «Ritorna vincitore»; 3. Bolle: Mefistofele, «Spunta
l'aurea pallida»; 4. Massenet: Menon, sogno; 5. Mascen-
gi: Guglielmo Ruffini, intermezzo dell'atto terzo; 6. Gio-
danno: Fedra, «O grandi occhi lucenti».

12,28-13 Voci «Regionali Nord».

13 - Segnale orario - Notiziario internazionale.

13,12-13,30 Voci «Regionali Nord».

13,30 GLI STRUMENTI PARLANO

Orchestra diretta da Ernesto Nicelli

1. Ignolo: Squillo di corni; 2. D'Amato: Tre mōschettieri;
3. Fededegni: Zaffra; 4. Tournier: Preludio; 5. Massenet:
Thais, meditazione; 6. Halama: E foglio canta; 7. Buc-
chi: Sinfonia; 8. Piek Mangiagalli: Danza d'Orfeo; 9. Amadei:
Voi bravi; 10. Steurs: Il reimpeto del boia; 11. Rust: Co-
ntri; 12. Nicotera: Volando volando.

14-14,30 Voci «Regionali Nord».

17 - Notizie, commenti e corrispondenze.

17,10 Varietà musicale:

1. Culotta: Festa di gnomi; 2. Vitone: Leggenda d'amore;
3. Di Ceglie: Alida; 4. De Falta: E' aricorno; 5. Durazzo-
Arrigo: Oppia; 6. Dostai: Murria ungherese, da «Nozze
ungheresi».

17,30 LA VOCE DI LONDRA.

18-19 Voci «Regionali Nord».

19 - LA VOCE DELL'AMERICA.

19,15 Lezione di inglese.

19,45 La segretaria indiscreta - Rubrica trasmessa per la
Casa editrice Bompiani.

20 - Segnale orario - Giornale radio.

20,15 Commento.

20,35 IL QUARTETTO CETRA CANTA PER VOI

Trasmissione offerta dalla Ditta Isotermos.

20,50 DISCHI AMERICANI DI SUCCESSO

Trasmissione offerta dalla Società D.H. 127

1. Sampson Goodmann Weeb: Stompen at the Sany; 2.
Muck-Brown: Piano stomp; 3. Eugene-Chifford: Casa roma
stomp; 4. Elio: Shivery stomp.

21,05-21,20 Voci «Regionali Nord».

21,20 Concerto sinfonico

diretto dal M^o MARIO FIGHERA, con la partecipazione

del violoncellista GIUSEPPE FERRARI.

1. Pergolesi: Concerto grosso in sol maggiore; a) Largo;
b) Allegro; c) Largo affettuoso; d) Allegro; 2. Beethoven:
Variazioni sinfoniche per violoncello e orchestra (solista:
Giuseppe Ferrari); 3. Figuera: Trittico sinfonico: a) An-
dante vivo; b) Andante pastorale; c) Allegro impetuoso.

22,05

L'AMICO

Un atto di Marco Praga

Personaggi ed interpreti:

Conte Giorgio Fernando Forese

Contessa Renata Speria Sperani

Luigi, servo Carlo Deini

Regia di Enzo Conzatti.

22,35 (circa) Danze d'altri tempi.

1. Boccherini: Minuetto; 2. Valentini: Gossotte; 3. Strauss:

Vino, donna e canto; 4. Marengo: Mazurka, dal ballo

«Sibiu»; 5. Rossini: Polca brillante; 6. Ruzi: Taran-
tella mini; 7. Balzano: Quadrille d'amore; 8. Gertel: Galop

del cavaliere.

23 - Ultime notizie.

23,10 Club notturno.

24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI

GUERRA.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7 - 12,28 • 13 - 13,12 • 13,30 - 14 17 - 18
19 - 21 • 21,15 - 01 vedi Gruppo Nord

Bologna

12,28 Lettura del programma.
12,30 Quartetto Nuovo Stile - 1. Kil-
lin. Esattamente come te; 2. Forte:
The incontrata a Napoli; 3. Ignolo:
My melancholy baby; 4. Kramer:
Che pigro! 5. D. Ross: Il nostro
valzer; 6. Righi: Sella una lan-
terna; 7. Hermann: Flynn home;
12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,15-13,30 La voce dei partiti.
14 - Notiziario regionale.
14,05 Conversazione.14,15-14,30 Musiche di Riccardo Zan-
doni - 1. Colombini, ouverture so-
pra un tema popolare veneziano; 2.
Giolietti e Romeo: a) Danza del
terzino; b) Cavalcata;
16 - 1. Beethoven: Quinta sinfonia
in do minore, op. 67; 2. Stravi-
sky: Petruska.
16,45-19 Conversazioni del Centro O-
rientamento Sociale.
19,45-20 Associazioni perseguitate poli-
tiche.
21,05-21,20 «Calendario», radiopro-
grammi cittadini.

Bolzano

12,28 Lettura del programma.
12,30-13 Notiziario, comunicati - La
voce dei Partiti (in lingua tede-
sca).
13,12-13,30 Comunicati e dischi.
18,30-19,15 Programma in lingua te-
desca: a) Musica operistica; b) No-
tiziario e comunicati.
20,10-20,30 Comunicati, messaggi, ri-
chiesta notizie.
21,21,15 Conversazione U.D.A.A. -
Dischi.
23,30 Chiusura.

Genova

8,10 Mammie e massae.
8,15 Riassunto del programma.
12,28 Riassunto del programma.
12,30 Tavolozza musicale.
12,58-13 Rubrica spettacoli.
13,12 La voce dei Partiti.
13,20-13,30 La guida dello spettatore.
14 - Rassegna della stampa figure.
14,10 Borse di Genova, Milano e To-
rino.
14,25 Nacimento del porto.
14,35 Cantù esteri.
14,40-14,50 Bollettino meteorologico.
18 - Vita Azzurra.
18,30 Radiocorriere.
18,40 Corrispondenza dell'Università
Popolare.
18,50-19 Notiziario figure e richieste
dell'Ufficio di Collocamento.
19,45-20 La voce dei Partiti.
21,05-21,20 L'angolo del buonomore.

Milano I

12,28 Lettura del programma.
12,30 Radio tricolore.
12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce dei Partiti.
14 - Notiziario regionale.
14,10 La voce del Comune.
14,15 L'istituto della borsa.
14,20-14,30 «Il contemporaneo», ru-
brica radiofonica culturale.
18 - Musica da ballo.
18,35-19 Concerto del soprano Cecilia
Fabi, al pianoforte Renate Rus-
so - 1. Pergolesi: Se tu m'ami;
2. Paradisi: Quel ruscelletto; 3.
Schubert: a) Il canto vespertino
del cacciatore; b) La rosellina; 4.
Schumann: a) Sul Reno; b) Lore-
ley; c) Canzoncina; 5. Wolf-Fer-
rari: a) Io de saluti ve ne mando
mille; b) Un verde praticello.
21,05-21,20 (anche Milano II e Bo-
lzano Anzio I e II) La voce del
lavoratore.Padova
Venezia-Verona12,28 Lettura del programma.
12,30 Quintetto Bianchi con la par-
tecipazione dei cantanti, Gino Pa-
rodi e Guido Grossi e del Trio
Basso.
12,58-13 Rubrica spettacoli.
13,12 La voce dei Partiti.
13,20-13,30 Dischi.
14 - a) Notiziario regionale; b) L'istituto
della borsa di Venezia.
14,20-14,30 La pittura del XX: se-
colo, conversazione.
18 - Musica di Franz Schubert - 1.
Rosamunda, intermezzo; 2. Ottava
sinfonia in si minore, (Incompia-
ta); a) Allegro moderato; b) An-
dante con moto.
18,35-19 Concerto del violonista Rino
Brunello. Al pianoforte: Gabriele
Bianchi - 1. Pizzetti: Due canti;
2. Debussy: Sonata in sol minore;
a) Allegro vivo; b) Intermezzo;
c) Finale.
19,15-19,55 (Padova): La voce della
Università.
19,45-20 «Cronache sportive», di
Walter Ravazzolo.
21,05-21,20 Poeti italiani contem-
poranei.

Torino

12,28 Lettura del programma.
12,30 Antiche danze ed aria.
12,50-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce dei Partiti.
14 - Notiziario regionale.
14,05 Rassegna della stampa periodi-
ca torinese e piemontese.
14,10 Curiosità mediche.
14,20-14,25 Lettura della borsa.
18 - Musica da ballo.
18,35-19 Concerto del soprano Cecilia
Fabi. Al pianoforte: Renate Rus-
so - 1. Pergolesi: Se tu m'ami; 2.
Paradisi: Quel ruscelletto; 3. Schu-
bert: a) Il canto vespertino del
cacciatore; b) La rosellina; 4.
Schumann: a) Sul Reno; b) Lore-
ley; c) Canzoncina; 5. Wolf-Fer-
rari: a) Io de saluti ve ne mando
mille; b) Un verde praticello.
21,05-21,20 Conversazione della Giun-
ta Consultiva di Governo.

Trieste

7 - Musiche del buongiorno.
7,10 Lettura programmi in sloveno.
7,15 Notiziario in sloveno.
7,30 Notiziario italiano.
7,45 Calendario.
7,55-8,30 Musica varia del mattino.
11,30 Oklahoma.
12 - Musica operistica.
12,30 Trasmissione slovena.
13 - Segnale orario - Notiziario ital.
13,30 Orchestra diretta da Ernesto Ni-
celli.
14 - Passerelli teatrali.
14,15-14,30 Riassunto notizie e dischi.
18 - Te danzante.
18,30 Musica da camera.
19 - Trasmissione slovena.
20,15 Segnale orario - Notiziario ita-
liano.
20,30 Musica per voi.
21 - «La pistola a tamburo», un
atto di Anselmo Jona.
21,30 Dal Teatro G. Verdi: «I quat-
tro rustichi», di Ermanno Wolf-
Ferrari.
23 - Segnale orario - Ultime notizie
in italiano.
23,10 Ultime notizie in sloveno.
23,20-24 Club notturno.GRUPPO
CENTRO-SUDROMA - N. MARIO - NAPOLI
BARI - PALERMO - CATANIA7 - Segnale orario - Buongiorno -
Giornale radio.
7,15 Notizie utili.
7,20 Musiche del mattino.
8 - Segnale orario - Giornale radio.
8,10-8,20 Notiziario locale - I pro-
grammi della giornata.
11 - «Dalle arditi alle dodici», ritmi,
canzoni, melodie.
12 - «Sulla via del ritorno», noti-
cie e messaggi di prim'ordine alle
loro famiglie.
12,30 Radio Noia.
12,55 Lettura della borsa di Roma.
13 - Segnale orario - Giornale radio.
13,15 «Come tu ed io», program-
ma concerto dagli ascoltatori.
14 - Giornale radio - Bollettino me-
teorologico.
14,15 Trasmissione a un locale.
15,15-15,30 Confidenze al pianoforte.
17,30 La voce di Londra.
18 - Segnale orario - Giornale radio.
18,10 Musica leggera.
18,30 «Giornale», settimanale ra-
diofonico per i ragazzi.
19 - Calendario.
19,15 L'esperto di inglese.
19,45 Trasmissione «in locale».
20 - Giornale radio.
20,15 Attualità.
20,25 Rassegna della stampa interna-
zionale.
20,35 Trasmissione «in locale».
20,35 «Sicilia canta».
21,10 «Spunti romani» (trasmissione
organizzata per la Ditta F. Zinone).
21,30 Il miracolo del Danubio, un at-
to di Maxwell Anderson. Traduz-
ione di Domenico Meccoli. regia
di A. C. Majano.
22 - Conversazione.
22,10 Orchestra da camera di Radio
Palermo, diretta dal M^o Ottavio
Zito.
23 - Segnale orario - Giornale radio.
23,10 Notiziario dell'800.
23,30-23,35 «Buonanotte».Roma
S. Palomba12 - «Sulla via del ritorno», noti-
cie e messaggi di prim'ordine alle
loro famiglie.
12,30 I programmi della giornata.
12,35 Complesso diretto da Marcello
Vale.
13 - Orchestra Radio Bari.
13,30 Giornale radio - Rassegna della
stampa inglese.
13,45 Orchestra Campese.
14,15 Musica sinfonica.
14,50 Conversazione.
15 - Segnale orario - Giornale radio.
Bollettino meteorologico - Ras-
segna della stampa francese a cura
della «Radiodiffusion Française».
15,15 Musica operistica.
15,30 «Parole di una donna».
15,40 Valzer.
16,45 Lezione di inglese.
19,15 Musica da ballo.
19,35 Parigi vi parla.
19,50 - L'Italia risorge.
20 - Giornale radio.
20,15 Attualità.

Firenze

8 - Segnale orario e Giornale radio.
8,10 Musica per orchestra d'archi.
8,30 Storielli e stonate.
9,05 Radioprogrammi.
12,30 Orchestra americana.
13 - Segnale orario e Giornale radio.
13,10 Musica operistica.
14 - Giornale radio e listino borsa di
Firenze.
14,10 Intervista.
14,45 «Libri e riviste», rassegna set-
timanale.
14,15-14,30 Messaggi ed elenchi di
prigionieri.
17,30 La voce di Londra (B.B.C.).
18 - Musica da ballo.
18,30 Rassegna della stampa.
18,40 Messaggi ed elenchi di prigio-
nieri.
19 - Programma per la danza.
19,30 Melodie hawaiane.
19,45 La voce dei Partiti.
19,50 Dischi.
20 - Giornale radio.
20,20 Commento.
20,25 Intervista musicale.
20,30 Voci radio: Beniamino Gigli.
21 - Francesco Ferrari e la sua or-
chestra.
21,30 Concerto del soprano Eva Ba-
gni e Roberto Lupi.
22 - «L'esperto», rivista di lette-
ratura ed arte a cura di Adriano
Seroni.
22,30 Musica sinfonica.
22,55 Radioprogrammi.
23 - Segnale orario e Giornale radio.
23,10-23,40 Club notturno.

Sardegna

8 - Effendi - Oggi ascolterete...
8,10 Giornale radio.
8,20 Canzoni del mattino.
12,30 Programma vario.
13 - Segnale orario - Giornale radio.
13,10 Programma vario.
14 - Giornale radio.
14,15 Programma vario.
16,30 Programma vario.
19 - Calendario.
19,15 Programma vario.
20 - Segnale orario - Giornale radio.
20,20 Programma vario.
20,50 La voce dei Partiti.
21 - Programma vario.
21,30 Pochi di ieri e di oggi.
21,45 Programma vario.
22,30 La voce di Londra.
23,15 Musica jazz sinfonica.
23,27 Lettura del programma di ma-
tutà.
23,30 Buona notte. Segue dettatura del
bollettino meteorologico.

Violoncellista Giuseppe Ferrari

L'OROLOGIO svizzero elegante di PRECISIONE

REVUE

di fama mondiale, è lanciato ora in Italia dalla
SOC. ARMYLIE - MILANO - via S. DALL'ADAMO, 6

MARTEDI

19 Febbraio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUSTO ARSIZIO I) (Dalle 24 alle 25: MILANO II
& BUSTO ARSIZIO II)

7 - Notiziario.

7.10 Musiche del mattino.

8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 - Nel magazzino della radio.

a) Dal repertorio fonografico.

b) Musica sinfonica: 1. Corelli: Sarebbono: gips e bagli-
serie; 2. Haydn: Concerto in re maggiore, per piano-
forte e orchestra; a) Vivace; b) Un poco adagio; c) Rondò
all'ungherese; d) Allegro assai; 3. Schubert: Rosamunda,
intermezzo; 4. Sibelius: Alla marcia, dalla suite «Ka-
relia», op. 18.

12 - ORCHESTRA diretta da Ernesto Nicelli:

1. Ignolo: Adagio; 2. Aquilino Mufes: Spagna colomba;
3. Sisker: I folletti; 4. Yombini: L'assolo di un violino;
5. Brahms: Valzer in re maggiore; 6. Bottero: Povero cuore;
7. Rixner: Rapido n. 2.

12.28-03 Vede «Regionali Nord».

13 - Segnale orario - Notiziario internazionale.

13.12-13.30 Vede «Regionali Nord».

13.30 CANZONI IN VOGA

Orchestra diretta da Carlo Zeme
1. Rose David: Archi in vacanza; 2. Rivaldi: Morosio del
bosco; 3. Rod-Gargantino: Basta con le fughe; 4. Redi-
Nisa: Vecchio fume; 5. Roberts-Mariotti: Angolotto; 6. Char-
lie Tobliss: Il tempo non aspetta nessuno; 7. Di Lazzaro:
Il pianto di Napoli; 8. Kramer: No ho nessuno; 9. Pa-
gano-Cherubini: A' arrivato Mustafà.

14-14.30 Vede «Regionali Nord».

17 - Notizie, commenti e corrispondenze.

17.10 Ballabili d'oggi:

1. Porter: Begin the beguine; 2. Abreu: Tico-tico; 3. Smith:
Pine top's boogie woogie; 4. Ignolo: La conga dell'Islanda;
5. Herminia: Al ballo del festalegn; 6. De Carlo: Po-ran-
pa.

17.30 LA VOCE DI LONDRA.

18-19 Vede «Regionali Nord».

19 - LA VOCE DELL'AMERICA.

19.15 Galleria del jazz.

19.45 Lo sport agli sportivi.

20 - Segnale orario - Giornale radio.

20.15 Commento.

20.35 Le interviste Gazzoni.

21.45

CORA PRESENTA...

21.05-21.20 Vede «Regionali Nord».

21.20

CLUB DELLE VANITA'

Orchestra diretta da Pippo Barzizza

Trasmissione organizzata per la Ditta Belsana.

22.20 CONCERTO del violinista RENATO DE BARBIERI e

del pianista MARIO MORETTI.

1. Grieg: Sonata in do minore, op. 6; a) Allegro molto
appassionato; b) Allegretto alla romanza; c) Allegro vi-
vace; 2. Bruch: Preghiera ebraica; 3. Kreisler: Soltana
e rigodon.

23 - Ultime notizie.

Club notturno.

24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI

GUERRA.

13.20-13.30 Musica varia.

14 - Rassegna della stampa leggera.

14.10 Borse di Genova, Milano e To-

rino.

14.25 Movimento del porto.

14.35 Canali esteri.

14.40-14.50 Bollettino meteorologico.

18 - Concerto della pianista Piera

Lindi - 1. Scarlatti: a) «Sonata

in sol maggiore»; b) «Sonata in

mi maggiore»; 2. Schubert: «Im-
provviso»; 3. Chopin: a) «Val-
zer in fa maggiore»; b) «Impro-
viso in do diesis minore»; 4. Liszt:
«La rampolla».

18.30 Rassegna artistica della Liguria.

18.45 Musica varia.

18.55-19 Richieste dell'Ufficio di col-

loramento.

19.15 Musiche richieste.

19.45-20 La voce del Partito.

21.05-21.20 Prof. Savio Daddi:

«Conversazione letteraria».

Milano I

12.28 Lettura dei programmi.

12.30 Fronte della gioventù.

12.55-13 Rubrica spettacolo.

13.12-13.30 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale.

14.10 Rassegna della stampa milanese

14.15 Letture della borsa.

14.20-14.30 Musica varia.

18 - Le giovani voci.

18.30-19 Concerto della pianista Bianca

Colombino - 1. Scarlatti: Sonata

in do; 2. Bach: Preludio e fuga

in do diesis; 3. Chopin: Noctur-
no ben temperato; 4. Debussy: Noctur-
no in si maggiore, op. 9, n. 3;
5. Debussy: Tre preludi: a) «Feuillesmortes»; b) «La ter-
rase des audientes du clair de

lune»; c) «La porte du vin».

21.05-21.20 (anche Milano II e Bu-
sto Arsizio I e II) I problemi del

giorno.

Padova

Venezia-Verona

12.28 Lettura dei programmi.

12.30-13 Orchestra sinfonica diretta

da Anacleto Duse - 1. Cardini: Ker-
messe a Sans-Souci; 2. Schmitt:
Al Lison, suite sinfonica; a) Pre-
ludio; b) Minuetto; c) Fugato;
d) Melodia e fantasia; 3. Le-
har: a) Vite un bimbo; b) Odella fanciulla dell'opera; c) Fe-
derico; 4. Amadei: Festa cam-
pestre.

13.12 La voce del Partito.

13.20 Dischi.

14 - «Noi» Notiziario regionale b) Li-

stino della borsa di Venezia.

14.20-14.30 «Cronache d'arte» di

Luigi Ferrante.

18 - Musica operistica.

18.30-19 Cielo di liriche moderne ese-

gite dal mezzosoprano Maria Bo-

durian - Al pianoforte: Gabriele

Buschi - Musica armena; 1. Ko-

nitas Wardapet; a) Canto d'amore;

b) Canto dell'isola; c) Lamento a-

more mio; 2. Romanos Mikian:
La rosa; 3. Arà Barlevian: Ber-
ceuse; 5. Spendiaran: Alfarata;

6. Amschab Zaphig: Ts'hai

rola.

19.30-20 (Padova) La voce dell'Uni-

versità.

19.45-20 Rubrica lavoratori dell'indu-

stria.

21.15-21.20 Dischi.

Torino

12.28 Lettura dei programmi.

12.30 «Dalla montagna al meteo».

12.50-13 Rubrica spettacolo.

13.12-13.30 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale.

14.05 Rassegna della stampa torinese.

14.10 La voce del giorno.

14.20-14.25 Letture della borsa.

18 - Le giovani voci.

18.30-19 Concerto della pianista Bianca

Colombino - 1. Scarlatti: So-

nata in do; 2. Bach: Preludio e

fuga in do diesis; 3. Chopin:
Nocturno in si maggiore, op. 9,
n. 3; 4. Debussy: Tre preludi: a) «Feuillesmortes»; b) «La ter-
rase des audientes du clair de

lune»; c) «La porte du vin».

21.05-21.20 I problemi del giorno.

Trieste

7 - Musica del buongiorno.

7.10 Lettura programmi in sloveno.

7.25 Notiziario sloveno.

7.30 Notiziario italiano.

7.45 Canali esteri.

7.55-8.30 Musica varia del mattino.

11.30 Sinfonia d'opera.

12 - Orchestra diretta da Ernesto Ni-

celli.

12.30 Trasmissione slovena.

15 - Segnale orario - Notiziario ita-

liano.

13.30 Canali in voga.

14 - Osservatorio letterario.

14.15-14.30 Rassegna notizie e dischi.

18 - Programma musicale vario.

18.40 Letture d'inglese.

19 - Trasmissione slovena.

20.15 Segnale orario - Notiziario ita-

liano.

20.30 Vagabondaggio musicale.

21 - Concerto della pianista Laura

Ferlon.

21.30 Medagliere musicale: Riccardo

Wagner.

22.15 Versi di Giovanni Pascoli.

22.30 «Arrivato al fuoco».

23 - Segnale orario - Ultime notizie

in italiano.

23.10 Ultime notizie in sloveno.

23.20-24 Club notturno.

GRUPPO

CENTRO-SUD

ROMA M. MARIO - NAPOLI

BARI I - PALERMO - CATANIA

7 - Segnale orario - Buongiorno -

Giornale radio.

7.05 Notizie utili.

7.20 Musiche del mattino.

8 - Segnale orario - Giornale radio.

8.10-8.20 Notiziario locale - I pro-

grammi della giornata.

10.30 La Radio per le scuole.

11 - «Dalle undici alle dodici», ritmi,

canzoni, melodie.

12 - «Sulla via del ritorno», noti-

zie e messaggi di prigionieri alle

loro famiglie.

12.30 Radio Napoli.

12.55 Letture della borsa di Roma.

13 - Segnale orario - Giornale radio.

13.15 Concerto operistico diretto da

Riccardo Santavalli.

14 - Giornale radio - Bollettino me-

teorologico.

14.15 Trasmissione «in locale».

15-15.30 «Un po' con voi, signora»,

melodie e canzoni.

17.30 La voce di Londra.

18 - Segnale orario - Giornale radio.

18.10 Musica da ballo.

18.30 Il programma dei gioielli: «La-

cino».

19 - Lezione di francese.

19.15 L'Università per radio.

19.30 La voce dei lavoratori.

19.45 Trasmissione «in locale».

20 - Giornale radio.

20.15 Conversazione politica.

20.25 «Le interviste Gazzoni».

20.40 «Il vostro amico» (Programma

di musica leggera).

22.10 Conversazione.

22.20 «Il vostro amico», (program-

ma di musica leggera).

23 - Segnale orario - Giornale radio.

23.10 Concerto di musica da camera.

23.30-23.35 «Buonanotte».

Roma

S. Palomba

10.30-11 La Radio per le scuole.

12 - «Sulla via del ritorno», noti-

zie e messaggi di prigionieri alle

loro famiglie.

12.30 I programmi della giornata.

12.55 Complesso caratteristico Ferrar-

ro.

13.10 Fantasia musicale.

13.30 Giornale radio - Rassegna della

stampa inglese a cura della BBC.

13.45 «Musiche d'amore» presentate

da Valborg.

14.15 Canzoni.

14.50 Conversazione.

15 - Segnale orario - Giornale radio

- Bollettino meteorologico - Ras-

segna della stampa francese, a cura

della «Radio-Télévision Française».

15.15 Musica da camera.

15.30 Notiziario di varietà.

15.40-16 Un po' di jazz.

17 - Dal teatro Reale dell'opera, in

Roma: La traviata, opera in quat-

tro atti di Giuseppe Verdi - Negli

intervalli: Notiziario.

20 - Giornale radio.

20.15 Conversazione politica.

20.30 Canale, tre atti di Cesare Gi-

lio Viola, regia di F. Mascherano

Tavaro.

22 - Conversazione.

22.10 Orchestra all'italiana e coro.

22.50 Musica da ballo.

23.20 Giornale radio.

23.30-23.35 «Buonanotte».

Firenze

8 - Segnale orario e Giornale radio.

8.10 Musica varia.

8.30 Motivi da film.

9-9.55 Radioprogramma.



OPERA D'ARTE
Che ha partecipato al 'Club
delle Vanità'.

12.30 Alleanza della canzone.

13 - Segnale orario e Giornale radio.

13.10 Musiche richieste.

13.45 Radioprogramma.

14 - Giornale radio e listino borsa di

Firenze.

14.10 Intervista.

14.15-14.30 Messaggi ed elenchi di pri-

gionieri.

17.30 La voce di Londra (B.B.C.).

18 - Musica da ballo.

18.30 Rassegna della stampa.

18.40 Messaggi ed elenchi di pri-

gionieri.

19 - Concerto del soprano, Nora Pla-

za e del baritone Oscar Lombardi.

19.30 Carla Bice Crespi.

19.45 La voce del Partito.

19.50 Dischi.

20 - Giornale radio e commento.

20.20 Interludio musicale.

20.30 «Marsiglia», tre atti di Marcel

Pagnol - Regia di Umberto Be-

nedetto.

22 - Canzoni e melodie.

22.50 Musica leggera.

22.55 Radioprogramma.

23 - Segnale orario e Giornale radio.

23.10-23.40 Club notturno.

Sardegna

8 - Effemeridi - Oggi assalterete...

8.10 Giornale radio.

8.20 Musiche del mattino.

12.30 Programma vario.

13 - Segnale orario - Giornale radio.

13.10 Programma vario.

14 - Giornale radio.

14.15 Programma vario.

18.30 Programma vario.

19 - Rassegna della stampa.

19.15 Programma vario.

20 - Segnale orario - Giornale radio.

20.20 Programma vario.

20.30 La voce del Partito.

21 - Programma vario.

22.30 La voce

M E R C O L E D I

20 Febbraio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUSTO ARSIZIO I - Dalle 20 alle 24: MILANO II
- BUSTO ARSIZIO II)

- 7 — Notiziario.
7.10 Musica del mattino.
8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 — Nei magazzini della radio:
a) Dal repertorio fonografico.
b) Musica operistica - Brani da Cavalleria rusticana e L'umico Fritz di Pietro Mascagni - Cavalleria rusticana: a) Scena d'entrata; b) « Voi lo sapete, o mamma »; c) « Addio alla madre » - L'umico Fritz: a) « Laceri, miseri »; b) « Ed anche Beppe amò »; c) Intermesso; d) « Non pochi fiori »; e) « Non mi resta che il pianto ».

12 — ORCHESTRA ARMONIOSA:
1. Semprini: Con eleganza; 2. Jarmann: Il valzer, Vienna e in; 3. Kern: Ombra del passato; 4. Vennati: Running rapped; 5. Vidale: Per te... ora e sempre; 6. Vaccari: La leggenda di sabbiolina; 7. Mackeben: Racconto di Monaco; 8. Ginnia: Ancora.

12.28-13 Vede « Regionali Nord ».
13 — Segnale orario - Notiziario internazionale.
13.12-13.30 Vede « Regionali Nord ».
13.30 STRAUSS: Sinfonia domestica in fa maggiore, op. 53.
14-14.30 Vede « Regionali Nord ».

17 — Notizie, commenti e corrispondenze.

17.10 Canzoni napoletane:
1. Tagliaferri-Valente-Bovio: Passione; 2. Caslar-Manlio: Niente per me; 3. De Curtis-Bovio: Canto per me; 4. Piro-ello: Primavera malinconica; 5. Caputo-Di Capua: O sole mio; 6. Paresse-Festa: A tana non ce sta.

17.30 LA VOCE DI LONDRA.
18-19 Vede « Regionali Nord ».
19 — LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15-19.30 Vede « Regionali Nord ».

19.30 I GRANDI AMORI
Trasmissione offerta dalla Ditta Reatto.

20 — Segnale orario - Giornale radio.
20.15 Commento di Umberto Calosso.
20.35 CONCERTO PRINCEPS
con il Quintetto strumentale di Milano diretto dal M^{re} Zuccheri e con la partecipazione del pianista Luciano Sangiorgi.

21.05 ALLE FONTI DELLA CANZONE
Trasmissione offerta dal Maglificio Butlini.

21.15 La cagnotte
Vaudeville in tre atti di EUGENIO LABICHE e di A. DELACOUR
Orchestra diretta da Cesare Gallino
Regia di Gino Leoni

23 — Ultime notizie.
23.10 Club notturno.
24-4 NOTIZIE DI EX-INTERNI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

Genova

8.10 Bollettino orofonografico.
8.12-8.15 Rassegna del programma.
12.28 Rassegna del programma.
12.30 Musica richiesta.
12.58 Rubrica spettacoli.
13.12 La voce del Partito.
13.20-13.30 La guida dello spettatore.
14 — Rassegna della stampa ligure.
14.10 Borsa di Genova, Milano e Torino.
14.25 Movimento del porto.
14.35 Cambi esteri.
14.40-14.50 Bollettino meteorologico.
18 — Roma Boracina.
18.30 Colloqui con i libri.
18.50-19 Richieste dell'Ufficio di collocamento.
19.15 I consigli di Ilyna.
19.25-19.30 Rubrica benetica: « Iva », trasmissione organizzata per conto della S. A. Cabbia di Genova.

Milano I

12.28 Lettura del programma.
12.30 Radio tricolore.
12.55-13 Rubrica spettacoli.
13.12-13.30 La voce del Partito.
14 — Notiziario regionale.
14.10 Rassegna della stampa milanese.
14.15 Listino della borsa.
14.20-14.30 « Il contemporaneo », rubrica radiofonica culturale.
18 — Quartetto d'archi della Radio Italiana - Esecutori: Ercolo Giaccone, primo violino; Ottavio Giardenghi, secondo violino; Carlo Pozzi, viola; Egidio Roveda, violoncello - Martina: Seconda quartetto: a) Moderato allegro vivace, b) Andante, c) Allegro.
18.35-19 Orchestra diretta da Carlo Zeme - 1. Cole-Porter: Ballade la beguine; 2. Oliveri: Dedy; 3. Schiava-Cherubini: Partigianella; 4. Marchetti: Perduto; 5. Geyllar: Ritmo atomico; 6. Forte: Io l'ho incontrata a Napoli; 7. Puccini-Calza: Canzone va; 8. Jungs: Dolce ritmo.
19.15-19.30 La voce del lavoratore.

Padova
Venezia-Verona

12.28 Lettura del programma.
12.30 Musica a richiesta.
12.58-13 Rubrica spettacoli.
13.12 La voce del Partito.
13.20-13.30 I cinque minuti del grafologo - Dischi.
14-14.30 « Rubrica della donna », di Lidia Susay.
18 — Musica di Riccardo Wagner - 1. I Maestri Cantori di Norimberga, periodo dell'atto primo; 2. Tristan e Isotta, « Solo veglio »; 3. I Maestri Cantori di Norimberga, coro delle corporazioni; 4. Il crepuscolo degli Dei, marcia funebre.
18.30-19 Rassegna giovani concertisti: Concerto del pianista Emilio Riboldi: 1. Presobaldi-Raspighi: Toccata e fuga in la minore; 2. Bach-Buoni: Fantasia cromatica e fuga; 3. Cistella: Toccata.
19.15-19.30 Canzoni americane.

Torino

12.28 Lettura del programma.
12.30 Riti e melodie dell'America.
12.45 L'occhio sul cinema.
12.50-13 Rubrica spettacoli.
13.12-13.30 La voce del Partito.
14 — Notiziario regionale.
14.05 Rassegna della stampa torinese.
14.10 La voce della donna.
14.20-14.25 Listino della borsa.
18 — Quartetto d'archi della Radio Italiana - Esecutori: Ercolo Giaccone, primo violino; Ottavio Giardenghi, secondo violino; Carlo Pozzi, viola; Egidio Roveda, violoncello - Martina: Seconda quartetto: a) Moderato allegro vivace, b) Andante, c) Allegro.
18.35-19 Orchestra diretta da Carlo Zeme - 1. Cole-Porter: Ballade la beguine; 2. Oliveri: Dedy; 3. Schiava-Cherubini: Partigianella; 4. Marchetti: Perduto; 5. Geyllar: Ritmo atomico; 6. Forte: Io l'ho incontrata a Napoli; 7. Puccini-Calza: Canzone va; 8. Jungs: Dolce ritmo.
19.15-19.30 Cantato al pianoforte.

Trieste

7 — Musica del buongiorno.
7.10 Lettura programmi in sloveno.
7.15 Notiziario sloveno.
7.30 Notiziario italiano.
7.45 C'è un diario.
7.55-8.30 Musica varia del mattino.
11.30 Musica d'organo.
12 — Orchestra armoniosa.
12.30 Trasmissione slovena.
13 — Segnale orario - Notiziario italiano.

13.30 Dalle opere di Giacomo Puccini.
14 — Rassegna musicale.
14.15-14.30 Rassegna notizie e dischi.
18 — Quartetto d'archi della Radio Italiana diretto da Ercolo Giaccone.
18.30 Conversazione dattilata.
19 — Trasmissione slovena.
20.15 Segnale orario - Notiziario italiano.
20.30 Riti e melodie.
21.05 « La cagnotte », vaudeville in tre atti di Labiche e Delacour.
23 — Segnale orario - Ultime notizie in italiano.
23.10 Ultime notizie in sloveno.
23.20-24 Club notturno.

GRUPPO CENTRO-SUD

ROMA - N. MARIO - NAPOLI
BARI - PALERMO - CATANIA

7 — Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio.
7.15 Notizie utili.
7.20 Musica del mattino.
8 — Segnale orario - Giornale radio.
8.10-8.20 Notiziario locale - I programmi della giornata.
10.30 La Radio per le scuole.
11 — « Dalle undici alle dodici », ritmi, canzoni, melodie.
12 — « Sulla via del ritorno », notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie.
12.30 Radio Naja.
12.55 Listino borsa di Roma.
13 — Segnale orario - Giornale radio.
13.15 Orchestra Campese.
14 — Giornale radio - Bollettino meteorologico.
14.15 Trasmissione « in locale ».
15-15.30 Cose di questo mondo.
17.30 « A: vostri ordini », la voce dell'America risponde agli amici d'Italia.
18 — Segnale orario - Giornale radio.
18.10 Musica leggera.
18.30 Il programma dei piccoli: « Le cigolano ».
19.15 Canzoni.
19.45 Trasmissione « in locale ».
20 — Giornale radio.
20.15 Commento di Umberto Calosso.
20.25 Orchestra Radio Bari.
21.05 « La donna e il ladro », un atto di Arcadio Averescu, trad. di R. Koffer. Regia di F. Massera-Tarocco.
21.25 Concerto sinfonico, diretto da Roberto Cagliano - Nell'intervallo: « Presse d'ogni tempo ».
23 — Segnale orario - Giornale radio.
23.10 Dolce musica.
23.30-23.35 « Buonanotte ».

Roma
S. Palomba

10.30-11 La Radio per le scuole.
12 — « Sulla via del ritorno », notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie.
12.30 I programmi della giornata.
12.35 Saluti celebri.
13 — Orchestra Radio Bari.
13.30 Giornale radio - Rassegna della stampa inglese a cura della BBC.
13.45 Orchestra all'italiana.
14.15 Musica di Chalkowsky.
14.50 Conversazione.
15 — Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Rassegna della stampa francese a cura della « Radiodiffusion Française ».
15.15 Canzoni napoletane.
15.30 « La vita del bambino », conversazione del prof. Carozzi.
15.40-16 Musica per orchestra d'archi.
17 — « Wednesday dance ».
21 (cira) Giornale radio.
21.15 Per i sentieri della musica.
21.45 Terra prima radiofonica.
22.15 Lettere d'amore.
22.30 La voce di Londra.
23 — Musica da ballo.
23.20 Giornale radio.
23.30-23.35 « Buonanotte ».

Firenze

8 — Segnale orario e Giornale radio.
8.10 Allegri motivi.
8.30 Canzoni e melodie.
9-9.05 Radioprogramma.
12.30 Canzoni ed il suo quartetto a corde.
13 — Segnale orario e Giornale radio.
13.10 Musica sinfonica.
13.45 Conversazione musicale.
14 — Giornale radio e listino borsa di Firenze.
14.10 Intervista.
14.15-14.30 Messaggi ed elenchi di prigionieri.
17.30 La voce di Londra (B.B.C.).
18 — Musica da ballo.
18.30 Rassegna della stampa.
18.40 Messaggi ed elenchi di prigionieri.
19 — « Il pubblico al microfono », rassegna del dilettante presentata da Silvio Gighi.
19.45 La voce del Partito.
19.50 Dischi.

20 — Giornale radio e commento di Umberto Calosso.
20.20 Musica varia.
20.30 « I cinque minuti della Buona ».
20.35 Musica operistica.
21 — « L'ora di tutti » - Regia di Gianni Gnanantonio.
22 — Francesco Ferrari e la sua orchestra.
22.30 Armonie romantiche.
22.25 Radioprogramma.
23 — Segnale orario e Giornale radio.
23.10-23.40 Club notturno.

Sardegna

8 — Effemeridi - Ogni ascalterale...
8.10 Giornale radio.
8.20 Canzoni del mattino.
12.30 Trasmissione della C.C.I. di Cagliari.
13 — Segnale orario - Giornale radio.
13.10 Programma vario.
14 — Giornale radio.
14.15 Programma vario.
18.30 Programma vario.
19 — Calceidropin.
19.15 Programma vario.
20 — Segnale orario - Giornale radio.
20.20 Corriere di città, settimanale radiofonico d'attualità, n. 3.
20.50 La voce del Partito.
21 — Programma vario.
22.30 La voce di Londra.
23.15 Musica jazz sinfonica.
23.27 Lettura del programma di giovedì.
23.30 « Buonanotte », Segue dettatura del bollettino meteorologico.

LA CAGNOTTE

Commedia vaudeville in 3 atti di R. Labiche e A. Delacour

Eugenio Labiche, il grande far-biche, nacque a Parigi nel 1815. Fra i cento e più lavori, scrisse dal secondo scrittore del Secondo Impero. La cagnotte è una delle migliori e più riuscite espressioni del Teatro Comico Francese. Rappresentata per la prima volta a Parigi al Teatro del Palazzo Reale, il 22 febbraio 1864, ebbe una lunga serie di repliche e fu poi tradotta in varie lingue e persino in dialetto milanese sotto il titolo di 22 barchetti de Boffalora.

La cagnotte, nel linguaggio dei giocatori, è un prelievo che si fa nelle vincite e che serve a costituire un fondo cassa con il quale i giocatori usano fare delle battute e delle scommesse in linea bristata; in italiano non esiste la parola corrispondente e si usa adoperare quindi il vocabolo francese che è compreso da tutti. La trama è quanto mai impareggiabile e interessante.

Una vecchia zitella, un anno esatto da promessa, che si incontrano notoriamente da cent'anni e tutte le sere, rispondono in segreto e contemporaneamente all'affascinante annuncio, trasmettono nei giornali, da un agente matrimoniale di Parigi. In seguito nella capitale, dove si sono recati grazie ai denari accumulati con la « cagnotte », la vecchia zitella e l'anziano celibe si presentano presso l'agente per incontrare rispettivamente l'ultima promessa sognata nella loro corrispondenza clandestina e si trovano di fronte l'uno all'altra.

Questo lo spunto melodico centrale del lavoro, tagliato e costruito con una maestria che ha ben poco invecchiato, e popolato di personaggi caricaturali, prestati da prestidigitatori dell'epoca, ma che esalano ancora una atmosfera eternamente satirica.

La figura del presidente campagnolo Champbourey, del finanziere Coladon, del farmacista del villaggio Cordembola, del comico di matroni Coccardi, del commissario di Polizia Bechus, ed altri minori fanno da contorno al più quadro centrale ed interessante una serie di comici episodi che rivelano la stupida abilità dell'autore nell'arruffare le matasse e imbrogliare le situazioni.

Una galea musicale dell'epoca, ricostituita dal Maestro Florio, sottolinea le scene principali di questo divertimento di Labiche che viene presentato nella nuova traduzione e riduzione radiofonica di Gino Leoni. Insieme agli attori della Compagnia di Prosa della Radio Italiana, partecipano alla trasmissione i più noti elementi del vecchio teatro d'operette.

La cagnotte fu negli ultimi anni rievocata con successo sulle scene italiane, nelle perfette interpretazioni di Sicchi e di Gaudasio.

G. LEONI

REGIONALI NORD

Nelle ore 7 - 12.28 • 13 - 13.12 • 13.30 - 14 • 17 - 18
19 - 19.15 • 19.30 - 01 vedi Gruppo Nord

Bologna

12.28 Lettura del programma.
12.30-13 Canti dell'America latina - 1. Rumba rapody; 2. Canto karakaz; 3. Omba; 4. Mama Jones; 5. Bajo el cielo; 6. Azul; 7. Divina mujer; 8. Astetelmica; 9. La borachita; 10. Morena linda.
13.15-13.30 La voce del Partito.
14 — Notiziario regionale.
14.05 « Revisioni della cultura », a cura di Roberto Mazzetti.
14.15-14.30 Ouverture da opere comiche e da opere - 1. Leoncini: La figlia di madame Angot; 2. Liliat: Eva; 3. Pianquette: Le campagne di Corneville.
18 — Trio di Cesena (Simontelli-Gianni Bartoletti) - Mendelssohn: Trio in re minore, op. 49.

Bolzano

12.28 Lettura del programma giornale.
12.30-13 Notiziario, comunicati - La voce del Partito (in lingua tedesca).
13.12-13.30 Comunicati e dischi.
18.30-19.15 Programma in lingua tedesca: a) Musica leggera, b) Notiziario e comunicati.
20.10-20.30 Comunicati, messaggi, richiesta notizie.
21.21.15 Conversazione sindacale della Camera Confederale del Lavoro di Bolzano.
23.10 Chiusura.

Ascoltate questa sera.
DALLE 19-30 ALLE 20

"I GRANDI AMORI"

TRASMISSIONE OFFERTA DALLE
DISTILLERIE REATTO-FELTRE
PRODUTTRICI DEL



CHERRY
Reatto
il liquore della Signora

G I O V E D I

21 Febbraio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUSTO ARSIZIO I - Dalle 01 alle 24: MILANO II
- BUSTO ARSIZIO II)

7 - Notiziario.

7.10 Musica del mattino.

8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 - Nei magazzini della radio.

a) Dal repertorio tonografico.
b) Orchestra Cella diretta da Beppe Mojette: 1. Phippini: Sulla carrozzeria; 2. Mojette: Son pochi fior; 3. Martoni: Cico cico cico; 4. Clemes: Sentimentale; 5. Oppi: Sono solo per fare del ritmo; 6. Olivieri: Incontenibile; 7. Van Heusen: Dondolando su una stela; 8. Martinelli: Amore perduto; 9. Hawkins: Gin nell'asfalto.

12 - MUSICA SINFONICA:

1. Cimarosa: Il matrimonio segreto, sinfonia dell'opera; 2. Bizet: L'arlesiano; 3. Internozzo: b) Minuetto; 4. Catalani: La Wally, preludio dell'atto terzo; 5. Giordano: Sberleffo; 6. Berlioz: Presto e scherzoso dall'opera « La damnation de Faust ».

12.28-13 Vede « Regionali Nord ».

13 - Segnale orario - Notiziario internazionale.

13.12-13.30 Vede « Regionali Nord ».

13.30

ORCHESTRA

diretta da Carlo Zeme

(Trasmissione offerta dalla Ditta Italfar)

1. Phippini: Boogie woogie; 2. Phippini: Boogie woogie in monologhi; 3. Phippini: Un tuo sorriso; 4. Redi-Nisa: Ti chiami marmotta; 5. Sisto: Sempre; 6. Phippini: Sono partito da te; 7. Cardelli: L'assassino; 8. Dominguer: Frenesia.

14-14.30 Vede « Regionali Nord ».

17 - Notizie, commenti e corrispondenze.

17.10 Tè danzante:

1. Ignolo: L'arlesiano; 2. Gerlandi: In the mood; 3. Satta: Segreto d'amore; 4. Valdimbrini: Cune d'argento; 5. Rosa: Rose; 6. Gampelly: Dofus.

17.30 LA VOCE DI LONDRA.

18-19 Vede « Regionali Nord ».

19 - LA VOCE DELL'AMERICA.

19.15 Lezione di inglese.

19.45 - RIFLESSI SONORI - Orchestra diretta da Ernesto Nicelli (Trasmissione offerta dalla Ditta Farina).

20 - Segnale orario - Giornale radio.

20.15 Commento.

20.35 LA TOMBOLA DELLE CANZONI

Trasmissione offerta da Giovanni Soffientini

21.05-21.20 Vede « Regionali Nord ».

21.20

La scuola delle mogli

Commedia in tre atti di MOLIERE

Personaggi e interpreti:

Arnolfo, altrimenti detto Signore

della Sonche

Amore, giovane fanciulla, alle-

vata da Arnolfo

Orazio, innamorato di Agnese

Giorgina, contadina, domestica

di Arnolfo

Crispino, amico di Arnolfo

Gromme, padre di Orazio

Il notaio

Traduzione e regia di Enzo Ferrieri.

Guido De Montecelli

Enrica Corti

Fernando Paresse

Renzo Salvagno

Giuseppe Ciabattini

Giuseppe Rossi

Carlo Dellini

23 - Ultime notizie.

23.10

Club notturno.

24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.



EDUARDO MALTESE
della Compagnia di prosa di
Radio Torino.

tonelli - 1. Borghi: Sonata in la
maggiore; a) Allegro moderato, b)
Adagio, c) Allegro vivace; 2. Bochi:
Andante della « Terza sonata
per violino solo »; 3. Pugnani:
Kreutzer: Preludio allegro.
18.30-19 Duetti d'amore da opere li-
riche - 1. Duniotti: Linda di
Chamoni, duetto dell'atto primo;
2. Verdi: La traviata, duetto del-
l'atto terzo; 3. Mascagni: L'amico
Fritz, duetto delle ceneri; 4. Ver-
di: Otello, finale dell'atto primo.
21.05-21.20 (anche Milano II e Bu-
sto Arsizio I e II) I problemi del
giorno.

Padova
Venezia-Verona

12.28 Lettura dei programmi.

12.30 Orchestra melodica diretta da

André Duto - 1. Giannetto: Con-

suetto; 2. Zaniboni: Jolanda; 3.

Wassil: Serenata; 4. Cortopassi:
Canzone d'aprile; 5. Panzeri: Stram-

pellata amorosa; 6. Suppi: Caval-

leria leggera, avertura.

12.58-13 Rubrica spettacolo.

13.12 La voce del Partito.

13.20-13.30 Dischi.

14 - a) Notiziario regionale; b) Li-

stina della Borsa di Venezia.

14.20-14.30 « Cronache teatrali », di

Aldo Zorzi.

16.30-17 La mezz'ora dei ragazzi.

18-19 Concerto sinfonico - 1. Bern-

stein: Sinfonia n. 1 (Jerning);
a) Prophy, b) Ritz, c) Lamen-

tation (soprano Jennie Tauris); 2.

Harris: Marcia di guerra; 3. Ger-

shwin: Concerto in fa per piano-

forte e orchestra; a) Allegro; b)
Andante con moto; c) Allegro con

brio (pianista Oscar Levant).

19.15-20 (Padova) La voce dell'Uni-

versità.

19.45-20 « Cronache letterarie », di

Giuseppe Pizzuto.

21.05 « I problemi del Veneto », di

Angelo Eschbacher.

21.15-21.20 Dischi.

Torino

12.28 Lettura dei programmi.

12.30 Complessi caratteristici - 1.

Messina: Sogno; 2. Ignolo: Rhu-

mbo rhapsody; 3. Rosati: Scher-
zando; 4. Ignolo: La borra; 5.

Morra: Malaria paesana.

12.45 Cronaca teatrale.

12.50-13 Rubrica spettacolo.

13.12-13.30 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale.

14.05 Rassegna della stampa torinese.

14.10 La voce del lavoratore.

14.20-14.25 Letture della Borsa.

18 - Concerto del violonista Renato

Valesio - Al pianoforte: Nino An-

tonelli - 1. Borghi: Sonata in la

maggiore; a) Allegro moderato, b)
Adagio, c) Allegro vivace; 2. Bochi:

Andante della « Terza sonata per

violino solo »; 3. Pugnani: Kreutzer:
Preludio e allegro.

18.30-19 Duetti d'amore da opere li-

riche - 1. Duniotti: Linda di Cha-

monia, duetto dell'atto primo; 2.

Verdi: La traviata, duetto dell'at-

to terzo; 3. Mascagni: L'amico

Fritz, duetto delle ceneri; 4. Ver-

di: Otello, finale dell'atto primo.

21.05-21.20 I problemi del giorno.

Trieste

7 - Musica del buongiorno.

7.10 Lettura programmi in sloveno.

7.15 Notiziario in sloveno.

7.30 Notiziario italiano.

7.45 Calendario.

7.55-8.30 Musica varia del mattino.

13.30 Orchestra diretta da Beppe Mo-

jetta.

12 - Dalle opere di Riccardo Wagner.

12.30 Trasmissione slovena.

13 - Segnale orario - Notiziario ita-

liano.

13.30 Orchestra da camera.

14 - La rubrica del medico.

14.15-14.30 Riassunto notizie e dischi.

18 - « La vita, la casa, l'amore »,

rubrica della donna.

18.30 Musica da camera.

19 - Trasmissione slovena.

20.15 Segnale orario - Notiziario ita-

liano.

20.30 Isidovini alla radio.

20.50 Commento alle conferenze del-

l'U.N.U.

21 - « La masquerade », tre atti di

Giuseppe Benavente.

23 - Segnale orario - Ultime notizie

in italiano.

23.10 Ultime notizie in sloveno.

23.20-24 Trasmissione per gli italiani

in Inghilterra e in Egitto.

13 - Segnale orario - Notiziario ita-

liano.

13.30 Orchestra da camera.

14 - La rubrica del medico.

14.15-14.30 Riassunto notizie e dischi.

18 - « La vita, la casa, l'amore »,

rubrica della donna.

18.30 Musica da camera.

19 - Trasmissione slovena.

20.15 Segnale orario - Notiziario ita-

liano.

20.30 Isidovini alla radio.

20.50 Commento alle conferenze del-

l'U.N.U.

21 - « La masquerade », tre atti di

Giuseppe Benavente.

23 - Segnale orario - Ultime notizie

in italiano.

23.10 Ultime notizie in sloveno.

23.20-24 Trasmissione per gli italiani

in Inghilterra e in Egitto.

13 - Segnale orario - Notiziario ita-

liano.

13.30 Orchestra da camera.

14 - La rubrica del medico.

14.15-14.30 Riassunto notizie e dischi.

18 - « La vita, la casa, l'amore »,

rubrica della donna.

18.30 Musica da camera.

19 - Trasmissione slovena.

20.15 Segnale orario - Notiziario ita-

liano.

20.30 Isidovini alla radio.

20.50 Commento alle conferenze del-

l'U.N.U.

21 - « La masquerade », tre atti di

Giuseppe Benavente.

23 - Segnale orario - Ultime notizie

in italiano.

23.10 Ultime notizie in sloveno.

23.20-24 Trasmissione per gli italiani

in Inghilterra e in Egitto.

13 - Segnale orario - Notiziario ita-

liano.

13.30 Orchestra da camera.

14 - La rubrica del medico.

14.15-14.30 Riassunto notizie e dischi.

18 - « La vita, la casa, l'amore »,

rubrica della donna.

18.30 Musica da camera.

19 - Trasmissione slovena.

20.15 Segnale orario - Notiziario ita-

liano.

20.30 Isidovini alla radio.

20.50 Commento alle conferenze del-

l'U.N.U.

21 - « La masquerade », tre atti di

Giuseppe Benavente.

23 - Segnale orario - Ultime notizie

in italiano.

23.10 Ultime notizie in sloveno.

23.20-24 Trasmissione per gli italiani

in Inghilterra e in Egitto.

- Bollettino meteorologico - Ras-

segna della stampa francese a cura

della « Radiodiffusion Française ».

15.15 Canzoni.

15.30 Notiziario di varietà.

15.40-16 Musica leggera.

18.15 Letture di francese.

18.30 « Testi da popolo », presen-

tato da Ignolo Sisto. Quattro-

decina lezioni.

20 - Giornale radio.

20.15 Conversazione politica.

20.25 I programmi di questa sera e

di domani.

20.30 La voce dell'America.

21 - « Beethoven », programma do-

cumentario e presentato da Cesare Va-

lente.

21.35 Conversazione.

21.45 Orchestra Radio Rai.

22.15 « Il vostro amico » (progra-

ma di musica spirituale).

23.20 Giornale radio.

23.30-23.35 « Buonotte ».

Firenze

8 - Segnale orario e Giornale radio.

8.10 Alcuni valzer.

8.30 Canzoni regionali.

9-9.05 Radioprogrammi.

12.30 Musica operistica.

13 - Segnale orario e Giornale radio.

13.10 Francesco Petrarca e la sua ar-

chitettura.

13.45 « Le Arti », rassegna settima-

nale.

14 - Giornale radio e listino Borsa di

Firenze.

14.10 Intervista.

14.15-14.30 Messaggi ed elenchi di pri-

gionieri.

17.30 La voce di Londra (B.B.C.).

18 - Musica da ballo.

18.30 Rassegna della stampa.

18.40 Messaggi ed elenchi di pri-

gionieri.

19 - La novità della radio.

19.15 Canzoni e melodie.

19.45 La voce del Partito.

19.50 Dischi.

20 - Giornale radio e commento.

20.25 Quintetto « Nippon ».

21 - « Ave Maria », tre atti fiamen-

tini di Augusto Novelli - Regia di

Silvio Gili.

22 - « I dieci minuti del medico »,

conversazione.

22.10 Musica per orchestra d'archi.

22.30 « Hot Club di Firenze », a cura

di Marcello Olshki-Sobel e Mario

Cantoni.

22.55 Radioprogrammi.

23 - Segnale orario e Giornale radio.

23.10-23.40 Club notturno.

Sardegna

8 - Effemeridi - Oggi ascolterete...

8.30 Giornale radio.

8.30 Canzoni del mattino.

12.30 « Dall'A alla Zeta » rassegna di

notizi.

13 - Segnale orario - Giornale radio.

13.10 Dischi.

13.30 Conversazione letteraria.

13.40 Programma vario.

14 - Giornale radio.

14.15 Programma vario.

18.30 Notiziario della Croce Rossa Ita-

liana.

18.45 Programma vario.

19 - Rubrica cabalistica.

19.10 Programma vario.

19.25 La mezz'ora dell'agricoltore.

V E N E R D I

22 Febbraio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 21: BUNTO ARSIZIO I - Dalle 20 alle 24: MILANO II
+ BUNTO ARSIZIO II)

7 - Notiziario.

7.10 Musica del mattino.

8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 - Nei magazzini della radio.

a) Dal repertorio fonografico.
b) Celebrità complessi americani: 1. Russel-Ellington: Do what you hear from me; 2. Cahn-Stein: I'm talkin' to you; 3. Noble-Bishop: For trapper's ball; 4. Pope-Monroe-Watson: Racing with the moon; 5. Jones: Stop look and listen; 6. Fletcher-Williams: Super blues; 7. Rodriguez: La rumpompa; 8. James-Mathias: Night special; 9. James-Primrose: St. James infirmery.

12 - MUSICA OPERISTICA:

1. Catalani: Edmea, preludio atto primo; 2. Gounod: Faust, «Dio possente, Dio d'amor»; 3. Verdi: I lombardi, «O Signor»; 4. Delibes: Lakmé, «Aria delle campanelle»; 5. Verdi: La forza del destino, sinfonia dell'opera.

13.28-13.30 Venti «Regionali Nord».

13 - Segnale orario - Notiziario internazionale.

13.12-13.30 Venti «Regionali Nord».

13.30

ORCHESTRA CETRA

diretta da Beppe Mojetta

1. Basse: Baby don't tell on me; 2. Ciliberti: Pensando a te; 3. Frustaci: Tu, solamente tu; 4. Mojetta: Tenerezze; 5. De Mejo: Tre più tre uguale nove; 6. Di Cunzio: Inquietudine; 7. Shand: Un buco nella cuia; 8. Hall: Johnn rug.

14-14.30 Venti «Regionali Nord».

17 - Notizie, commenti e corrispondenza.

17.10 ORCHESTRA diretta da Carlo Zeno:

1. Petta Mills: Corro da caccia; 2. Ricci Frati: Prima di dire addio; 3. Poletto: C'è una capinera; 4. Mascheroni-Tecconi: Bontadotti; 5. Jimmy De Villy: La canzone del mulo; 6. Valladi-Frati: Il vento mi ha cantato una canzone.

17.30 LA VOCE DI LONDRA.

18-19 Venti «Regionali Nord».

19 - LA VOCE DELL'AMERICA.

19.15 Rassegna della stampa umoristica.

19.20-20 Venti «Regionali Nord».

20 - Segnale orario - Giornale radio.

20.15 Commento.

20.35 LE ROMANZE DEL TEMPO CHE FU

Trasmissione offerta dall'Ente Profilattico Italiano

20.55 RADIOCONCORSO MUSICALE delle Edizioni Cavallo.

21.05-21.15 Venti «Regionali Nord».

21.15

Concerto sinfonico

organizzato dalla Radio Italiana per conto della Casa Freund Bailor & C. di Torino, diretta da ALBERTO EREDE, con la partecipazione del pianista ARTURO BENEDETTI MICHELANGELO. Parte prima: 1. Rossini: L'italiana in Algeri, sinfonia dell'opera; 2. Schumann: Concerto in la minore, op. 54, per pianoforte e orchestra; 3. Allegro affettuoso - Andante espressivo - Allegro - Allegro molto, b) Andantino affettuoso (Intermezzo), c) Allegro vivace (solista: Arturo Benedetti Michelangelo); Parte seconda: 1. Ravel: Concerto in sol, per pianoforte e orchestra; 2. Allegro, b) Adagio assai, c) Presto (solista: Arturo Benedetti Michelangelo); 3. Musorgsky: Quadri di un'esposizione.

22.40 (circa) CARNET DI BALLO.

23 - Ultime notizie.

23.10 Club notturno.

24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

te: Le campane di Cornestille, «Mazzo novello»; 4. Suppé: Bocaccio, ouverture.
18.30 Rishali.
18.50-19 Associazione Ragazzi Italiane.
19.30 Schubert: Sonata n. 1 in re maggiore, op. 117, n. 1 (violonista Seguti e pianista Andor Poides).
19.45-20 Trasmissione dell'A.N.P.I.

Bolzano

12.28 Lettura del programma giornale.

12.30-13 Notiziario, comunicati - La voce del Partito (in lingua tedesca).

13.12-13.30 Comunicati e dischi.

18.30 Programma in lingua tedesca:
a) Lettura, b) Dischi, c) Notiziario.
19.15-20 Rassegna del lavoratore, programma di varietà organizzato a cura della Camera Confederale del Lavoro di Bolzano.

20.10-20.30 Comunicati, messaggi, richiesta notizie.
21.21.15 Dischi.
23.10 Chiusura.

Genova

8.10 Bollettino sciofrotico.

8.12-8.15 Rassegna del programma.

12.28 Rassegna del programma.

12.30 Musica richieste.

12.58-13 Rubrica spettacoli.

13.12 Conversazione.

13.20-13.30 Musica varia.

14 - Rassegna della stampa ligure.

14.10 Borse di Genova, Milano e Torino.

14.25 Movimento del porto.

14.35 Cambi esteri.

14.40-14.50 Bollettino meteorologico.

18.30 Canoni dialettali.

18.55-19 Richieste dell'Ufficio di collocamento.

19.15 I consigli di Ivana.

19.25-20 Orchestra «Nuovo ritmo», trasmissione organizzata per la Ditta «Nuovo ritmo» di Genova.

Milano I

12.28 Lettura del programma

12.30 Radio tricolore.

12.55-13 Rubrica spettacoli.

13.12-13.30 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale.

14.10 Rassegna della stampa milanese.

14.15 Letture della borsa.

14.20-14.30 «Il contemporaneo», rubrica radiofonica culturale.

18 - Il teatro dei ragazzi.

18.30-19 Concerto della violoncellista

Zoja Polewsky - Al pianoforte: Mi-

roslav-Polewsky - 1. Pringle: Ad-

agio; 2. Frescobaldi: Toccata; 3.

Chopin: Studio n. 7 op. 25; 4.

Alyan: Ballo caucasico; 5. Cha-

kovsky: Canto d'autunno; 6. van

Guins: Scherzo.

19.30-20 Dentro e fuori la cerchia

dei navigli.

21.05-21.15 I problemi del giorno.

Padova

Venezia-Verona

12.28 Lettura del programma.

12.30 Concerto ritmo-sinfonico.

12.58-13 Rubrica spettacoli.

13.12-13.30 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale.

14.05 Conversazione del Gruppo In-

tegrali «A. Labella».

14.15-14.30 Brani da opere - 1.

Lohr: Paganini, ouverture; 2. Zel-

lor: Il venditore d'uocelli, «A ven-

t'anni piez d'andor»; 3. Planquet-

18 - Musica operistica.

18.30-19 Concerto del pianista Miro

Bononi - 1. Beethoven: Trentadue

variazioni in do minore; 2. Ma-

sart: Da un autunno già lontano;

a) Sole mattutino, b) In una giar-

nata piovosa nel bosco, c) Al fon-

tano; 3. Tacchiapetra: Quattro

preludi.

19.30 La voce dell'Università di Pa-

dova.

19.55-20 Dischi.

Torino

12.28 Lettura del programma.

12.30 Dalla montagna al microfono.

12.50-13 Rubrica spettacoli.

13.12-13.30 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale.

14.05 Rassegna della stampa torinese.

14.10 La voce della giustizia.

14.20-14.25 Letture della borsa.

18 - Il teatro dei ragazzi.

18.30-19 Concerto della violoncellista

Zoja Polewsky - Al pianoforte:

Nicolay Polewsky - 1. Pringle:

Adagio; 2. Frescobaldi: Toccata,
3. Chopin: Studio n. 7 op. 25;
4. Alyan: Ballo caucasico; 5.
Chakovsky: Canto d'autunno; 6.
van Guins: Scherzo.
19.30-20 «Piendol e Piendolais».
21.05-21.15 I problemi del giorno.

Trieste

7 - Musica del buongiorno.

7.20 Lettura programmi in sloveno.

7.25 Notiziario sloveno.

7.30 Notiziario italiano.

7.45 Calendario.

7.55-8.30 Musica varia del mattino.

11.30 Ritmi e canzoni.

12 - Duetti d'opera.

12.30 Trasmissione slovena.

13 - Segnale orario - Notiziario Ita-

liano.

13.30 Orchestra diretta da Beppe Mo-

jetta.

14 - Varietà.

14.15-14.30 Rassegna notizie e dischi.

18 - Programma musicale varia.

18.40 Letture d'inglese.

19 - Trasmissione slovena.

20.15 Segnale orario - Notiziario Ita-

liano.

20.30 Musica per voi.

21 - Concerti dall'America.

21.45 Trasmissione telegrafica: Ca-

talan.

22.15 Conversazione Fiumi.

22.30 Appuntamento musicale.

23 - Segnale orario - Notizie in Ita-

liano.

23.10 Ultime notizie in sloveno.

23.20-24 Club notturno.



ROMA - N. NARRO - NAPOLI
BARI - I. PALERMO - CATANIA

7 - Segnale orario - Buongiorno -

Giornale radio.

7.15 Notizie still.

7.20 Musica del mattino.

8 - Segnale orario - Giornale radio.

8.10-8.20 Notiziario locale - I pro-

grammi della giornata.

10.30 La Radio per le scuole.

11 - «Dalle undici alle dodici», ritmi,

canoni, melodie.

12 - «Sulla via del ritorno», noti-

cie e messaggi di prigionieri alle

loro famiglie.

12.30 Radio Naja.

12.55 Letture borse di Roma.

13 - Segnale orario - Giornale radio.

13.15 «Il vostro amico», musica lo-

giera.

14 - Giornale radio - Bollettino me-

teorologico.

14.15 Trasmissione «in locale».

15-15.15 Sestette caratteristiche Fu-

raro-Festa.

17.30 La voce di Londra.

18 - Segnale orario - Giornale radio.

18.10 Musica sinfonica.

18.30 «Capitan Matamor», radiodi-

stribuzione per i bambini.

19 - Calidocropo.

19.15 Letture di inglese.

19.45 Trasmissione «in locale».

20 - Giornale radio.

20.15 Attualità.

20.25 Rassegna della stampa interna-

zionale.

20.40 Botta e risposta, programma di

indovinelli presentati da Silvio

Gigi.

21.20 Nel regno dei medicinali.

21.25 Le grandi tappe del cammino

umano: Novocento, di Alberto Sa-

vino.

23 - Segnale orario - Giornale radio.

23.10 Musica da ballo.

23.30-23.35 «Buonanotte».

Roma
S. Palomba

10.30-11 La Radio per le scuole.

12 - «Sulla via del ritorno», notizie e messaggi di prigionieri alle loro famiglie.

12.30 I programmi della giornata.

12.35 Musica operistica.

13 - Canoni.

13.30 Giornale radio - Rassegna della

stampa inglese a cura della BBC.

13.45 Musica operistica.

14.15 Orchestra Radio Bari.

14.50 Conversazione.

15 - Segnale orario - Giornale radio

- Bollettino meteorologico - Ras-

segna della stampa francese a cura

della «Radiodiffusion Française».

15.15 Canti popolari.

15.30 Ada Boni: «Cucina d'oggi».

15.40-16 Musica leggera.

18.45 Letture di inglese.

19.15 Alle noli Hwy.

19.35 «Parigi vi parla».

19.50 «L'Italia risorge».

20 - Giornale radio.

20.15 Attualità.

20.25 Rassegna della stampa interna-

zionale.

20.35 Concerto sinfonico diretto da

«Furio Maria Grolla».

21.45 Conversazione.

21.55 Rivista.

22.50 Concerto di musica da camera

Giovani concertisti.

23.30 Giornale radio.

23.30-23.35 «Buonanotte».

Firenze

8 - Segnale orario e Giornale radio.

8.10 Musica varia.

8.30 Vecchi motivi.

9-9.05 Radioprogramma.

12.30 Musica richieste.

13 - Segnale orario e Giornale radio.

13.10 Quintette caratteristiche Scer-

rino.

13.45 Rassegna teatrale.

14 - Giornale radio e listino borse di

Firenze.

14.10 Intervista.

14.15-14.30 Messaggi ed elenchi di pri-

gionieri.

17.30 La voce di Londra (BBC).

18 - Musica da ballo.

18.30 Rassegna della stampa.

18.40 Messaggi ed elenchi di pri-

gionieri.

19 - Motivi da operette.

19.15 Canto Giovanni Vallerina.

19.30 Casti della prateria.

19.45 La voce del Partito.

19.50 Dischi.

20 - Giornale radio e commento.

20.25 Valzer.

20.40 «Botta e risposta», programma

di indovinelli presentato da Silvio

Gigi.

21.30 «E ventaglio bianco», inter-

mezzo di tipo Von Hofmannsthal

Regia di Jacopo Treves.

22 - Canzoni e melodie.

22.30 Musica sinfonica.

22.55 Radioprogramma.

23 - Segnale orario e Giornale radio.

23.10-23.15 Club notturno.

Sardegna

8 - Effemeridi - Oggi ascolterete...

8.10 Giornale radio.

8.20 Canoni del mattino.

12.30 La mezz'ora del soldato.

13 - Segnale orario - Giornale radio.

13.10 Programma vario.

14 - Giornale radio.

14.15 Programma vario.

18.30 Programma vario.

18.40 Notiziario E.N.A.L.

18.50 Dischi.

19 - Rassegna della stampa.

S A B A T O

23 Febbraio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUNTO ARSIZIO I - Dalle 20 alle 24: MILANO II
e BUNTO ARSIZIO II)

7 - Notiziario.

7,10 Musiche del mattino.

8-8,10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 - Nei magazzini della radio.

a) Dal repertorio fonografico.
b) Musica sinfonica: 1. Liszt: I preliudi, poema sinfonico;
2. Jagger: Musica barocca: a) Concerto del Duomo; b) Gio-
chi d'acqua; 3. Musorgsky: Una notte sul monte Calvo.

12 - ORCHESTRA diretta da Carlo Zeme:

1. H. Jems: Strettamente strumentale; 2. Pottetio: Bianco
lana; 3. Di Lazzaro: L'originale canterino; 4. Redi-Nise: Vec-
chio fante; 5. Kramer: Ma non si bacerò; 6. Fioravanti-
Graziani: Martin; 7. Giuseppi-Arassich: Pochi soldi; 8. Pan-
zani-Pallesi: Insieme.

12,28-13 Vedi «Regionali Nord».

13 - Segnale orario - Notiziario internazionale.

13,12-13,30 Vedi «Regionali Nord».

13,30 «IL MUSIC-HALL DELLE SORPRESE».

Trasmis. offerta dalla Ditta Golia-Caremboli di Milano

14-14,30 Vedi «Regionali Nord».

17 - Notizie, commenti e corrispondenze.

17,10 Musiche da film:

1. D'Anzi-Marchetti: Gioventù; 2. Feni-Gaidler: Ti lascio
un fiore; 3. Bizio-Cherubini: Macerata; 4. D'Anzi: Tu
musica divina; 5. Valente-Fusco: Diva che è mio amore
sei tu; 6. Rota: Canzone del cuoco.

17,30 LA VOCE DI LONDRA.

18-19 Vedi «Regionali Nord».

19 - LA VOCE DELL'AMERICA.

19,15 LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART.
Corso di storia della musica tenuto da Alberto Mantelli.
Ottava lezione: «La musica per organo in Germania
nel Seicento».

1. Johann Jakob Froberger (1616-1667): Foccola; 2. Samuel
Scheidt (1587-1654): Corale su «Mestre Gesù pomidoro della
Croce»; 3. Johann Pachelbel (1653-1706): a) Corale su «Dal-
l'alto dei cieli tu discendi»; b) Cioccola in re minore;
4. Georg Böhm (1665-1734): Corale su «Gloria»; 5. Dietrich
Buxtehude (1637-1707): a) Corale su «In dulci jubilo»;
b) Pastorale.

20 - Segnale orario - Giornale radio.

20,15 Rassegna di politica internazionale.

20,30 Opera lirica da un teatro

Trasmis. offerta dalla Casa F. di M.
Negli intervalli dell'opera: Conversazione ed ultime
notizie.

23,10 Club notturno.

24-2 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7 - 12,28 - 13 - 13,12 - 13,30 - 14 - 17,10
19 - 01 vedi Gruppo Nord

Bologna

12,28 Lettura dei programmi.
12,30 «Giornata musicale», programma
di musica richiesta.
12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,15-13,30 La voce del Partito.
14 - Notiziario regionale.
14,05 «Rassegna settimanale della
stampa estera», di Jussis.
14,15-14,30 Canzoni da blues.
18 - Quintetto diretto da M. Mario
Lecchi: 1. Scasola: Corteggio tar-
taro; 2. Leoncavallo: La reginella
delle rose, valzer su motivi dell'o-
peretta; 3. Ranzato: Serenata ga-
lante; 4. Lohr: Lo zarenich, fan-
tasia dall'opera; 5. Bill: Cam-
pane a sera; 6. Schulerberg: Pus-
ta Märchen; 7. Monti: Il Natale
di Pierrot; fantasia; 8. Ranzato:
Quando il violino parla ad un vio-
lino, intermezzo.
18,45-19 «Danza Francesca rievoca»,
programma della donna.

Bolzano

12,28 Lettura dei programmi giorno-
liero.
12,30-13 Notiziario e comunicati (in
lingua tedesca).
13,12-13,30 Comunicati - Dischi.
18,30 Programma in lingua tedesca:
a) Dischi; b) Notiziario e comu-
nicati.
19,15-20 Trasmissione per le forze ar-
mate britanniche.
20,10-20,30 Comunicati, messaggi, ri-
chiesta notizie.
23,10 Chiusura.

Genova

8,12-8,15 Rassegna del programma.
12 - Radio Italia: Associazione por-
tuguesa, internati politici, reduci.
12,28 Rassegna del programma,
12,30 Chiusura.

Massaia!

secondo il

Lievito Friulano
avrete un sicuro risultato per i vostri dol-
ci. - Il Lievito Friulano è il migliore in
commercio. Preparato dalla Società
«Unione» di Torre dei Piceardi (Cre-
mona) e «Unione Siciliana» di Catania;
confezionamento dei prodotti Dr. De Franco

Se il vostro fornitore è sprovvisto richiedetelo alla:

SOCIETÀ LIMONINA Torre dei Piceardi (Cremona)

Oppure alla:

SOCIETÀ LIMONINA SICILIA Via Messina, 148 CATANIA

12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,12 Conversazione.
13,20-13,30 Musica varia.
14 - Rassegna della stampa figure.
14,10 Borse di Genova, Milano e To-
rino.
14,25 Movimento del porto.
14,35 Cambi esteri.
14,40-14,50 Bollettino meteorologico.
18 - Trasmissione organizzata dal
Comitato di Coordinamento Fem-
minile.

18,25 La domenica sportiva.
18,40 La guida dello spettatore.
18,55-19 Richieste dell'Ufficio di esi-
docamento.

Milano I

12,28 Lettura dei programmi.
12,30-13,30 Trasmissione U.D.I.
12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale.
14,10 Rassegna della stampa milanese.
14,15 Letture della borsa.
14,20-14,30 Musica varia.

18 - Gruppo strumentale da Cam-
era della Radio Italiana diretto da
Mario Salerno - Dvorak: Quintet-
to in la maggiore, op. 81;
a) Allegro ma non tanto; b) Dumka
(Andante con moto); c) Scherzo
(Furioso); d) Finale (Allegro).
- Esecutori: Mario Salerno, piano-
forte; Renato Biffoli, primo violino;
Umberto Romano, secondo violino;
Ugo Cassano, viola; Giuseppe Petri,
violoncello.

18,40-19 Ritmi moderni (orchestra Ce-
tra diretta da Beppe Mojette) -
1. Serenata: Si chiama boogie woogie;
2. Alston: Symphony; 3. Cal-
ma: Che novità; 4. Barzina: Nel-
le; 5. Di Ceglie: Boogie woogie;
6. Warren: On the Atkinson, To-
peka and Santa Fe.

Padova

Venezia-Verona

12,28 Lettura dei programmi.
12,30 Musica leggera eseguita dall'o-
chestra Dalia.

12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,12 La voce del Partito.
13,20-13,30 Dischi.

14 - «Notiziario regionale»; b) Li-
stino della borsa di Venezia.
14,20-14,30 «La musica e i costumi»,
conversazione.

18 - «Santa Rosa», commedia in un
atto di Paolotti nell'interpretazione
della Compagnia Zago-Dal Fabbro.
19,30-20 (Padova) La voce dell'Uni-
versità.

Torino

12,28 Lettura dei programmi.
12,30 Musica leggera per orchestra di
archi: 1. Granostay: Quadretto
rumeno; 2. Mirano: Serenata sul
lago Maggiore; 3. Zieher: Ragazzo
di Vienna; 4. Krone: Sole su Ca-
pri; 5. Escobar: Canto d'Ungheria.

12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce del Partito.
14 - Notiziario regionale.

14,05 Rassegna della stampa torinese.
14,10 Conversazione.
14,20 Letture della borsa.

14,25-14,35 Rassegna economica.
18 - Gruppo Strumentale da Camera
della Radio Italiana diretto da Ma-
rio Salerno - Dvorak: Quintetto in
la maggiore, op. 81; a) Allegro ma
non tanto; b) Dumka (Andante
con moto); c) Scherzo (Furioso);
d) Finale (Allegro). - Esecutori:
Mario Salerno, pianoforte; Renato
Biffoli, primo violino; Umberto Ro-
mano, secondo violino; Ugo Cassa-
no, viola; Giuseppe Petri, vio-
loncello.

18,40-19 Ritmi moderni (orchestra Ce-
tra diretta da Beppe Mojette) -
1. Serenata: Si chiama boogie woogie;
2. Alston: Symphony; 3. Cal-
ma: Che novità; 4. Barzina: Nel-
le; 5. Di Ceglie: Boogie woogie;
6. Warren: On the Atkinson, To-
peka and Santa Fe.

Trieste

7 - Musica del buongiorno.
7,10 Lettura programmi in sloveno.
7,15 Notiziario sloveno.
7,30 Notiziario italiano.
7,45 Calendario.
7,55-8,30 Musica varia del mattino.
11,30 Programma musicale vario.
12 - Orchestra diretta da Carlo Zeme.
12,30 Trasmissione slovena.
13 - Segnale orario - Notiziario ita-
liano.
13,15 Notizie sportive.
13,30 Meteo da concerto.
14 - Orizzonte artistico.
14,15-14,30 Rassegna notizie e dischi.
17 - Trasmissione del giovane artista.
17,30 Musica da ballo.
18 - Musiche per coro.
18,30 Conversazione dantesca.
19 - Trasmissione slovena.
20,15 Segnale orario - Notiziario ita-
liano.
20,35 Opera lirica da un teatro -
Negli intervalli dell'opera: Con-
versazioni ed ultime notizie in ita-
liano.
23,10 Ultime notizie in sloveno.
23,20-24 Club notturno.

GRUPPO CENTRO-SUD

ROMA - S. MARINO - NAPOLI - BARI - PALERMO - CATANIA

7 - Segnale orario - Buongiorno.

Giornale radio.

7,15 Notizie utili.

7,20 Musiche del mattino.

8 - Segnale orario - Giornale radio.

8,10-8,20 Notiziario locale - I pro-
grammi della giornata.

10,30 La Radio per le scuole.

11 - «Dalle undici alle dodici», ritmi,
canzoni, melodie.12 - «Sulla via del ritorno», noti-
zie e messaggi di prigionieri alle
loro famiglie.

12,30 Radio Naja.

12,55 Letture della borsa di Roma.

13 - Segnale orario - Giornale radio.

13,20 «Attenzi agli sbagli» (francese,
simone organizzata per le Distillerie
Buto e C.).14 - Giornale radio - Bollettino me-
teorologico.

14,15 Trasmissione «in locale».

15 - Notizie sportive.

17,30 «Ai vostri ordini», la voce del
l'America risponde agli amici d'Ita-
lia.

18 - Segnale orario - Giornale radio.

18,10 Musica leggera.

18,30 Il programma dei pianisti: «Lu-
cifero».

19 - Lezione di francese.

19,15 «Spirital songs».

19,30 La voce dei lavoratori.

19,45 Trasmissione «in locale».

19,55 Estrazione Lotto.

20 - Giornale radio.

20,15 «Rassegna di politica interna-
zionale», di Luigi Salvatorelli.

20,25 Lettura di libri.

20,30 «Melodie del Golfo».

21 - «Appuntamento alle nove».

21,30 Orchestra Radio Bari.

22 - Concerto operistico.

23 - Segnale orario - Giornale radio.

23,10-23,30 Musica da ballo - «Bu-
onanotte».Roma
S. Palomba

10,30-11 La Radio per le scuole.

12 - «Sulla via del ritorno», noti-
zie e messaggi di prigionieri alle loro
famiglie.

12,30 I programmi della giornata.

12,35 Canzoni regionali.

13 - Petralia al pianoforte.

13,30 Giornale radio - Rassegna della
stampa inglese a cura della BBC.

13,45 Musiche di Schubert.

14,15 Orchestra Radio Bari.

14,30 Conversazione.

15 - Segnale orario - Giornale radio

- Bollettino meteorologico - Ras-
segna della stampa francese a cura
della «Radio-diffusion Française».15,15-16 Musica operistica - Nell'in-
tervallo: Conversazione.

18,45 Lezione di francese.

19 - Per gli uomini d'affari.

19,10 «Il Canto di Montecarlo»
(quinta puntata).

19,50 «L'Italia risorge».

20 - Giornale radio.

20,15 «Rassegna di politica interna-
zionale», di Luigi Salvatorelli.20,25 I programmi di questa sera e
di domani.

20,30 La voce di Londra.

21 - Musiche e messaggi.

21,45 Conversazione.

21,55 Orchestra all'italiana e coro.

22,35 Musica jazz.

23 - Musiche per orchestra d'archi.

23,20 Giornale radio.

23,30-23,35 «Buonanotte».



LIANA TURNER
nuova «Stella» del Cinema e
della Radio in America

Firenze

8 - Segnale orario - Giornale radio.
8,10 Motivi da opere.

8,30 Canzoni napoletane.

9-9,05 Radioprogramma.

12,30 Sei strumenti e una voce.

13 - Segnale orario e Giornale radio.

13,10 Musica operistica.

13,45 Rassegna cinematografica.

14 - Giornale radio e Borsa di
Firenze.14,10 Conversazione a cura del Comi-
tato radio.14,15-14,30 Messaggi ed elenchi di pri-
gionieri.

17,30 La voce di Londra (R.R.C.).

18 - Programma per i bambini.

18,30 Rassegna della stampa.

18,40 Messaggi ed elenchi di pri-
gionieri.19 - «It's all yours», trasmissione de-
dicata agli ascoltatori anglo-sassoni.

19,30 Valzer celebri.

19,45 La voce del Partito.

19,50 Dischi.

20-20,25 Giornale radio e commento.

20,25 Musica ritmo-sinfonica.

20,50 «La musica allo specchio», con-
versazione di Valentino Bacchi.21 - Concerto del duo Abboni-Tambu-
rini.21,30 «La voce della Radio», suppli-
mento settimanale dell'«Ora di
tutti».

22 - Musica leggera.

22,30 «La galéria del jazz».

22,55 Radioprogramma.

23 - Segnale orario e Giornale radio.

23,10-23,40 Club notturno.

Sardegna

8 - Effemeridi - Oggi ascolterete...

8,10 Giornale radio.

8,20 Musiche del mattino.

12,30 La memoria del marinaio.

13 - Segnale orario - Giornale radio.

13,10 Canzoni.

14 - Giornale radio.

14,15 Dischi.

18,30 «Fuori dai banchi», trasmissio-
ne a cura dell'Associazione Studenti.

19 - Programma vario.

20 - Segnale orario - Giornale radio.

20,20 Programma vario.

20,50 La voce del Partito.

21 - Programma vario.

22,30 La voce di Londra.

23,15 Musica jazz sinfonica.

23,27 Lettura del programma di do-
menica.

23,30 Buonanotte.

GRANDE STAGIONE LIRICA
Casa F. di M. Milano
Ascoltate Sabato 23 Febbraio alle ore 20,30 la
trasmissione
di un'opera lirica

La lozione per capelli F. di M.
è un prodotto di sorprendente efficacia

Prodotti F. di M. - MILA Via Silvio Pellico.
Distribuzione in Italia (G. di A. Vittoria) Milano e

un numero lire 12

abbonamento annuo per l'Italia L. 560

semestrale L. 285 • trimestrale L. 145

RADIOCORRIERE

Una volta... (cioè qualche ricordo radiofonico)

Una volta, ho tenuto alla Radio un discorsetto sul gatto. Dissi che ad onta dell'affetto prodigioso di Edgar Poe, e delle tenerezze del suo ammirabile traduttore Carlo Baudelaire, per me, il gatto non era che un piccolo quadrupede neghittoso, infingardo, dissimulatore, scultore, egoista e ladro. Apriti cielo! Nello spazio di cinque giorni, ricevevo non meno di duecento lettere, spedite da tutte le regioni d'Italia, dallo Spilug al Capo Passero, con tali e tanti insulti da fare arrossire un eventuale Dizionario del Turpiloquio. Un'ascoltatrice di Molitella conclamava così: «Non so quando avverrà, ma in qualsiasi giorno della mia vita avrò il dispetto di incontrarla, dice schiaffoni non glieli leverà nessuno».

Quindici giorni dopo, tengo un discorsetto sul cane, l'amico dell'uomo, il buono, il fedele, il commovente cane, citando fra altri l'esempio di quello del generale Espinasse, che moriva di crepacuore sulla tomba del padrone. Però, tra una frase e l'altra, cerca di riparare parzialmente nei riguardi del gatto, dicendo che dopo tutto anche l'azio è un'arte, che il decorativo animale domestico è molto meno egoista di quanto non si creda, che certi antichi attribuivano ai suoi occhi un potere magnetico, eccetera. Riaprii cielo! Cento lettere, nelle quali si sostiene che ho tentato di rimediare soltanto perché impaurito dalle minacce precedenti, ma che non avrebbe servito a nulla. L'ascoltatrice

d'un famoso poeta straniero e l'elogio della barbabietola da zucchero. Tu sei l'ultimo a parlare, e mentre nella cabina dalle pareti di gomma, seduto a un tavolo ingombro di microfoni e di cronometri, aspetti che un altro abbia finito di leggere un suo «pezzo», prima d'uscire in punta di piedi salutandolo con un cenno, vieni silenziosamente avvicinato dall'annunciatore, il quale, dato uno sguardo all'orologio, ti porge un foglietto dove ha scritto: «Ora lei, invece di otto minuti, ne ha sei soli: veda di tagliare». Preso alla sprovvista, e con qualche orgasmo, tu vedi di tagliare; ma, strozzato dal tempo, non ti resta che inculcare in qualche modo, con la matita rossa, su quei quattro fogli dattilografati che pure ti sono costati qualche fatica. Ecco. L'altro ha finito: tocca a te; viene annunciato il tuo discorsetto: Felicità coniugale. Ma l'hai appena incominciato quando l'insorabile annunciatore, l'occhio fisso alla lancetta del cronometro, ti fa cenno d'accelerare. Tu acceleri. Altro cenno. Tu acceleri ancora. Nuovo cenno: Non cageranno, rallenti. Tu rallenti. Ma rallenti troppo: «Non così, diamine». Acceleri un poco. Devi finire alle 22,37 precise, spazante. O bene o male ci arrivi. Ma a quale prezzo: aggrovigliando le ultime frasi, impaperandoti, strozzando la chiusa, quella povera chiusa che ti sembrava indovinata e che, su un ultimo perentorio cenno del tuo aguzzino, è stata sostituita da queste stupidissime parole: «...ameticamente: essere o non essere felici? Mah!». Roba da arrossire, da vergognarsi. Ma l'annunciatore è a posto: si accosta sorridendo al microfono: «Avete ascoltato...»; poi: «trasmettiamo dal Teatro alla Scala il terzo atto dell'opera Boris Godunov di Mussorgski. Personaggi e interpreti...»; e tu pensi al primo amico che infallibilmente incontrerai domani e che ti dirà, mentendo, che il tuo discorsetto era carino; ma che però gli è sembrato (?) che in certi momenti tu acceleravi e in certi altri rallentavi, e infine che la chiusa gli ha dato l'impressione fosse sbagliata... E anche queste, non pare, ma sono belle soddisfazioni.

Una volta, alla Radio Svizzera Italiana di Lugano, recito con la gentile cantatrice Meme Bianchi una scena musicale, avendo collaborato al pianoforte il maestro Bergamini. A un tratto, nel volgermi verso il pianista, vuto il leggio sul quale si trovano le mie cartelle dattilografate: il leggio cade, senza far rumore sul pavimento felpatissimo, e le mie cartelle si sparpagliano qua e là svolazzando; Meme Bianchi che, soccorrevo, tenta di arrestare nella caduta il mio leggio urta a sua volta il suo, e anche le sue cartelle, giù. Momento drammatico: naturalmente non sappiamo la «parte» a memoria, ma come sempre dobbiamo leggerla; è indispensabile ricuperare le cartelle, la cui numerazione è sconvolta, impazzita: 8, 11, 16... 9, 13, 2... 5, 4, 10... Sudando freddo, ci chiniamo per raccogliere i fogli, improvvisando a soggetto qualche battuta e gridando sempre più forte via via che ci allontaniamo dal microfono a stelo: immaginare la faccia impietrita di Bergamini, il quale, allarmatissimo, abbandona il piano per darci man forte, e gli occhi arrabbiati dei tecnici e dell'annunciatore, che dalla stanza accanto, attraverso le doppie lastre di cristallo, vedono i tre interpreti della scena musicale in ginocchio sul tappeto, in una situazione grottesca e apparentemente disperata. Invece, riusciamo a dominarla: Meme Bianchi si rialza di scatto e intona la canzone del finale; dico al maestro: «Se permette, suoniamo a quattro mani»; Bergamini mi risponde: «Anzi, suonate lei: io recito!», e commenta argutamente la canzone: la trasmissione procede a rovescio, nei riguardi delle nostre ormai dimenticate cartelle, ma animata, briosa, brillante, in una serie di intoppi, di riprese, di bruschi arresti, di estrosi avvisi, che gli ascoltatori crederanno creati apposta e resi con ammirabile affiatamento.

Successo. Un giornale, la mattina dopo, trovava parole molto lusinghiere per la nostra scena, elogiandone particolarmente «l'indivoltato parodistico finale».

Si: quella volta almeno, è stata una bella soddisfazione.

A. FRATTINI



— Zitti! Dormi.

FRED HILTON

(Fred Hilton - New Yorker)

SCASSA & C.
TORINO
VIA NIZZA, 52
TEL. 62.295

MACCHINE DI QUALITÀ
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO



ENCICLOPEDIA pratica BOMPIANI

NUOVA EDIZIONE ARRICCHITA ED AGGIORNATA

750 Tavole f. t.
1000 disegni
2000 fotografie
2500 pagine

A Bompiani - Corso P. Nuovi, 18 - Milano -
Spediteci gratis l'opuscolo dell'Enciclopedia
pratica Bompiani.
Cogn. e Nome _____
Recapito _____

NOVITÀ *Parquet* NOVITÀ

ANDREA MAJOCCHI

VEGLIE IN CASA DI CURA

L'insigne chirurgo e il popolarissimo scrittore narra in pagine veristiche e umanissime le esperienze di un gruppo di specialisti di ogni ramo della scienza medica.

Volume di pagg. 264 con sovracoperta a colori
Lire 350

GIUSEPPE SILVESTRI

ALBERGO AGLI SCALZI

Un compagno di prigione narra la tragica fine di Galeazzo Ciano, l'emozionante evasione di Roveda, l'angosciosa vita degli ex gerarchi, generali, ammiragli e patrioti rinchiusi nel tetto carcere di Verona.

Volume di pagg. 292 con sovracoperta a colori
Lire 350

NOVITÀ *NOVITÀ*



Contrasto tra natura pagana e umanità cristiana: una missione di saore alle falde dell'Himalaya.

RUMER GODDEN
NARCISO NERO
Volume di pagine 206
Novità "MEDUSA" 157

La signora Miniver, vivace, trasognata, teneramente, ha conquistato i cuori di tutto il mondo. Decine di edizioni nella sola lingua italiana.

JAN STRUTHER
LA SIGNORA MINIVER
Volume di pagine 216
Novità "MEDUSA" 158

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

di Molitella mi scrive: «Tardiva quanto velle resipiscenza: i due schiaffoni, li riceverò io stesso». Ora, pensate a un disgraziato che da qualche anno aspetti di essere schiaffeggiato da una signora, signorina o zitella di Molitella, la quale deve apparirgli dinanzi d'improvviso, come un'Erinni, e ditemi che cosa può essere la sua vita.

...

Una volta, Dina Galli sta trasmettendo una mia scena, nella quale figura in visita ad una fabbrica di dolci, insieme alla giovane irrequieta figliola. A un certo punto, con una di quelle sue inimitabili tonalità, prorompe in dialetto milanese: «Mariuccia, lassà stà l'ighetta!» (traduzione: «Mariuccia, non toccare lo zibibbo!»). La sera, in un teatro, una signora mi fa: «Divertentissimo, quella sua faccenducola alla Radio: alla "battuta" dell'ighetta, poi, è scoppiata a ridere tutta la famiglia».

Era la sola battuta che io non avessi scritto. Non pare, ma queste sono soddisfazioni.

...

Una volta, sono Edoardo e Peppino de Filippa a recitare un'altra scena. Scena presto raccontata: Edoardo va in cerca di un appartamento, e ne visita uno al quinto piano d'una casa nuova, dove l'ascensore non è ancora in funzione; Peppino, portinaio dello stabile, lo accompagna sbuffando fin lassù: e poiché è la settima volta che Edoardo lo visita, senza decidersi ad affittarlo, si secca e protesta: «Senta, io lo affitto o la pianta, perché io se ho abbastanza». Allora l'altro, avvicinandosi alle scale: «Le dirò la verità: io non cerco alcun appartamento; ne ho uno magnifico di diciotto locali: ma vengo qui a visitare questo perché il mio medico, dato che ho tendenza a ingrassare, mi ha ordinato di fare del moto». E già a precipizio, inseguito dal portinaio. Tutto qui. Poco, se vogliamo: Ma con attori di quella forza, anche il poco può diventare moltissimo.

Io ascolto la trasmissione a casa mia: risento ogni tanto, qualcuna delle mie frasi, e aspetto quella finale. Ma quella non viene. Con mia somma sorpresa, Edoardo e Peppino incominciano a dire d'avere molta fame, moltissima fame (un motivo che ricorre con qualche frequenza nel loro repertorio), e che sperano di mettere le mani su qualcosa di buono: infatti ce lo mettono, incominciano a mangiare e improvvisano a bocca piena un dialogo di irresistibile buffoneria, pieno di trovate, che dura parecchio tempo e si conclude in modo inaspettato. Un'ora dopo, incontro un amico: «Piacerevolissima, la tua scena coi de Filippa. Io e Gabriella però non abbiamo capito bene, forse perché la cameriera è venuta per un momento e ci ha distratti, in che modo la seconda parte si innestava alla prima, ma ci siamo divertiti un mondo. Quel dialogo a bocca piena è una commedia. Bravo».

Non pare, ma anche queste sono soddisfazioni.

...

Una volta (ma no: molte volte) mi è accaduto di far parte di coloro che in vari modi riempiono l'intervallo fra un atto e